

Tiro Ticino



Federazione Ticinese
delle Società di Tiro

Periodico di sport e informazione

N. 40
Marzo 2015

Elezioni cantonali 2015, la FTST segnala i tiratori

*In piedi, da sin: Luigi Canepa (PPD), Norman Gobbi (Lega)
Seduti, da sin.: Ilvo Junghi (PPD), Eros De Berti (PLRT), Davide Rossi (PPD)*



Il suono del Vetterli

Corsi d'istruzione tecnica

Intervista al campionissimo coreano Jin Jong-oh

España Granada 2014



TRADITIONAL SWISS PRECISION

51ST ISSF WORLD CHAMPIONSHIP ALL EVENTS GRANADA, ESP 6 SEP - 20 SEP 2014

NEW WORLD RECORD!

583



10 13 12

50m Pistol Men - New World Record 583: Gold + Silver • 50m Pistol Men Team: Gold (2) + Silver (3) + Bronze (2) • 50m Pistol Men Junior: Bronze • 50m Pistol Men Junior Team: Gold (3) + Bronze (3) • 10m Air Pistol Women: Gold + Bronze • 10m Air Pistol Women Team: Silver (2) + Bronze • 10m Air Pistol Women Junior: Gold + Silver • 10m Air Pistol Women Junior Team: Gold + Silver + Bronze (3) • 10m Air Pistol Men Team: Silver • 10m Air Pistol Men Junior Team: Silver • 25m Pistol Women: Bronze • 25m Pistol Women Team: Gold • 25m Standard Pistol Men: Silver • 25m Standard Pistol Men Junior Team: Silver



WORLD CHAMPION



MORINI COMPETITION ARM S.A.

Via ai gelsi, 11 • CH-6930 Bedano - Switzerland
t: +41 91 935 22 30 • f: +41 91 935 22 31
morini@morini.ch • www.morini.ch

01	Editoriale	3
02	Ftst informa	5
03	News	7
04	Identikit	8
05	Tecnica	11
06	Tiro e dintorni	18
07	Manifestazioni	28
08	Recensioni	29
09	Tribuna	31
10	Time Out	33

Impressum

Tiro Ticino

Periodico Trimestrale della Federazione Ticinese delle Società di Tiro
Anno XI - Numero 40, Marzo 2015

Editore

Federazione Ticinese delle Società di Tiro

Responsabile editoriale

Luca Filippini

Redazione

Luca Filippini, Edy Ramelli, Claudio Portavecchia

Hanno collaborato a questo numero

Roberto Allegranza, Alessandro Andreoli, Mauro Fontana, Doriano Jungghi, Peter Käser, Vigilio Massarotti, Massimo Passamonti, Omiga Pun, Marco Romano, Mirko Tantardini, Marco Viglezio

Fotografie

Archivio FTST, Luca e Roberta Filippini, Mauro Fontana, Omiga Pun, Francesco Repich, Wikipedia, Marco Viglezio

Progetto grafico | Impaginazione

Synth_e_tic | Petra Filippini

Redazione e Pubblicità

Tiro Ticino

Casella postale

CH-6776 Piotta

e-mail: tiroticino@ftst.ch

CCP 69-3606-3

Distribuzione

2'600 copie

Stampa

Tipografia Dazzi SA, 6747 Chironico

In copertina

I candidati segnalati dal comitato FTST per le prossime elezioni. In piedi, da sin.: Luigi Canepa (GC, lista 8, n. 33), Norman Gobbi (CdS, Lista 1, n. 4). Seduti, da sin.: Ilvo Jungghi (GC lista 8, n. 39), Eros De Berti (GC lista 2, n. 7) e Davide Dada Rossi (GC lista 8, n. 16).

Tutti i diritti sono riservati.
Nessun contributo pubblicato può essere riprodotto totalmente o in forma parziale senza l'autorizzazione della redazione. Le opinioni espresse negli articoli non riflettono necessariamente l'opinione dell'editore. Per collaborare con Tiro Ticino rivolgersi alla redazione.

Impegno e scelta

*Sosteniamo chi ci appoggia;
andiamo a votare!*

Siamo alla partenza di una nuova stagione all'aria aperta che la maggior parte dei tiratori attende con impazienza visto che provengono da una fase di "letargo" prolungato. Sono in corso in taluni i preparativi importanti, controllo del materiale, sostituzione di giacche che si sono ristrette (forse a causa delle Feste?), controllo di fucili e pistole magari anche passando a render visita al nostro armaiolo di fiducia, controllo della vista, ecc.



Anche a livello politico molti sono in trepidante attesa, soprattutto le elezioni politiche a livello cantonale a metà aprile. Le associazioni sportive come le nostre sono per lo più al giorno d'oggi apolitiche, nel senso che hanno perso la connotazione e colorazione politica che alcune avevano nel passato. Ciò non significa però che non dobbiamo occuparci del buon funzionamento della cosa pubblica e delle nostre associazioni.

Ogni quattro anni siamo chiamati alle urne per rinnovare i poteri politici, in questo caso a livello cantonale. Come associazioni sportive, ricordiamoci però che siamo sì apolitiche ma non necessariamente apolitiche: il cittadino ha un'arma molto importante tra le sue mani. La SCHEDA! Facciamone buon uso, andiamo a votare riflettendo.

Pensiamo soprattutto a quei i candidati (uscenti e non) che ci sono stati vicini negli anni, non solo a parole, ma anche con piccoli o grandi gesti. Lo sport del tiro, come anche altre realtà, ha bisogno di QUESTI rappresentanti che si spongano e si impegnino in prima persona anche per i nostri interessi. Desideriamo essere trattati alla stessa stregua degli altri sport che si possono praticare nel nostro bel paese: pensiamo solo ad esempio al calcio. Chi mette a disposizione dei club (non parliamo di quelli professionisti, ma soprattutto quelli dello sport di massa come noi...) le infrastrutture necessarie e chi si fa a carico di buona parte della manutenzione ordinaria e straordinaria se non i rispettivi comuni? Anche nel nostro caso, le nostre infrastrutture sportive devono subire lo stesso trattamento e in questo caso il dipartimento delle istituzioni ha fatto ottimi passi. Grazie e avanti così!

Votare significa scegliere: riflettiamo, valutiamo anche i punti di cui sopra e andiamo a votare facendo sentire la nostra voce in modo compatto anche per l'interesse dei nostri hobby e sport. Tutti i voti sono importanti; appoggiamo chi ci sta vicino!

Buon inizio di stagione e buona lettura

Luca Filippini
Responsabile editoriale



so quello
che voglio!

SIBYLLE EICHENBERGER | soldato d'ospedale

***Le donne nell'esercito sono consapevoli,
impegnate e indipendenti.***



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Armée suisse

Interessata?

Allora ordina gratuitamente la documentazione inviando un sms al numero 723 con il seguente testo: «fda i cognome nome indirizzo NPA luogo data di nascita».
www.esercito.ch/donne

Comunicazione FST

Iniziata la realizzazione

Doriano Junghi / La FST ha iniziato a realizzare il nuovo concetto comunicativo nazionale cercando di raggiungere tutti i tiratori in modo mirato.

I tiratori, soprattutto quelli con licenza, hanno ricevuto tramite l'organo federativo nazionale "TiroSvizzera" e tramite i canali comunicativi FTST le indicazioni sul concetto di comunicazione federale e sulle sue tempistiche realizzative.

Uno dei principi di questo concetto è quello di avere strumenti differenziati per le singole tipologie di utente in modo da poter informare in modo mirato.

Importante è che dal 2015 i prodotti saranno in tre lingue distinte: non avremo più ad esempio TiroSvizzera con tre parti linguistiche nello stesso numero ma i lettori italofoeni lo riceveranno interamente in italiano. I responsabili delle società, riceveranno poi due volte all'anno (in primavera e in autunno) una newsletter con ad esempio le novità di programmi di tiro, modalità di iscrizione e annunci, ecc.

Dopo i vari preparativi, di cui molti di noi si sono accorti solo perché hanno ricevuto alcuni messaggi di posta elettronica come "test indirizzo", a inizio del corrente anno è apparsa la prima newsletter per tutti coloro che hanno un indirizzo valido nel sistema AFS delle licenze. Il prodotto può venir migliorato, ma come primo test va considerato positivo: per aiutarci nell'impresa, fateci sapere cosa ne pensate e cosa vorreste cambiare. Purtroppo finora abbiamo ricevuto pochissimi feed-back. Indirizzo di contatto: info@fst.ch

"TiroSvizzera" apparirà interamente in italiano, quattro volte all'anno: sarà recapitato per posta a tutti i tiratori con licenza e a coloro che avranno sottoscritto un abbonamento individuale (rilevante per i tiratori senza licenza!).

Non si parla più dunque di abbonamenti obbligatori e il finanziamento di

quest'operazione di comunicazione avviene però come in passato, tramite le società con il "contributo di comunicazione" (invece degli abbonamenti obbligatori) e gli abbonamenti individuali. Con il nuovo concetto si cerca di raggiungere, almeno con la Newsletter, tutti i membri delle società 6-8 volte all'anno.

Qualità dei dati

Da parte nostra come tiratori, ma anche per le singole società è importante aggiornare e tenere aggiornati i propri dati nel sistema AFS delle licenze: non solo l'indirizzo postale ma anche quello elettronico per poter ricevere regolarmente la Newsletter.

Inoltre, se in una famiglia sono presenti più tiratori con licenza, segnalatelo al responsabile di società oppure a info@fst.ch Provvederemo a farvi recapitare un'unica copia della rivista federativa: questo ci aiuterà a tenere i costi sotto controllo ed evitare sprechi inutili di carta.

**ADESSO
INSIEME**
Il futuro è più Ticino



MICHELE BERTINI

CANDIDATO AL CONSIGLIO DI STATO

DOMENICA 19 APRILE 2015



WWW.MICHELEBERTINI.CH

Attività fuori servizio

Società indennizzate

Doriano Junghi / Il dipartimento cantonale ha elaborato un sistema per uniformare in Ticino le indennità per le società a copertura dei costi insorti per l'attività fuori servizio.

Quando il milite era ancora obbligato a svolgere il proprio tiro obbligatorio sul poligono attribuito al Comune di domicilio, i calcoli erano presto fatti e ogni società riceveva il dovuto indennizzo per le attività svolte. Negli anni vi sono poi stati alcuni cambiamenti di legge, permettendo ai tiratori di scegliere liberamente dove svolgere il proprio obbligo ("libertà di domicilio") ma non tutelando sufficientemente le società, creando degli scompensi e questo ha portato a situazioni paradossali. Il punto centrale rimane comunque il fatto che la legge impone ai Comuni la messa a disposizione di un poligono per lo svolgimento dell'attività fuori servizio. Riassumendo, i Comuni hanno l'obbligo di mettere a disposizione un'infrastruttura, le società di assumersi il compito, in delega dal Comune, per lo svolgimento del tiro obbligatorio e i tiratori possono andare dove vogliono ad assolvere il loro obbligo fuori servizio.

La situazione paradossale venutasi a creare vedeva che le società che ricevevano un'indennità per tiratore se la vedevano ridotta da parte del proprio Comune, in quanto i propri domiciliati svolgevano il tiro altrove, mentre i Comuni fuori dal proprio comprensorio si rifiutavano d'indennizzare la società per il tiro svolto dai propri cittadini.

Ora con pubblicazione sul foglio ufficiale del 20 maggio 2014, la Sezione del Militare e della Protezione della Popolazione (SMPP), oltre a rammentare i doveri dei militi, sancisce che i Comuni dovranno versare le indennità in proporzione alla popolazione, indipendentemente dalla fluttuazione dei tiratori, garantendo alle società che i costi connessi con l'organizzazione del tiro fuori servizio sia debitamente indennizzata. Questo implica però da parte delle società la tenuta

di una contabilità precisa e dettagliata, di presentare un preventivo al Comune onde permettergli di inserirlo nel proprio e a fine esercizio presentare il consuntivo per ricevere il dovuto. Un compito in più per le società che dovranno svolgerlo diligentemente, ma che finalmente potrà portare di nuovo un po' di tranquillità e di meritata riconoscenza per il lavoro svolto. Per questo la SMPP, in collaborazione con l'UFT17 e la FTST, ha anche creato un formulario per facilitare il compito inserendo le differenti voci. In caso di necessità potete rivolgervi al signor Stefano Fedele, capo del servizio degli affari militari e del comando di circondario 30, per telefono allo 091 814 33 28 oppure inviando una e-mail a di-militare@ti.ch. Anche l'Ufficiale federale di tiro, i presidenti delle commissioni cantonali di tiro e i caporiparti possono rispondere ad eventuali domande sulle voci indicate nelle tabelle.



Un Ticino migliore: ~~Im~~ Possibile!

Fabio Käppeli

Lista 2

Candidato 78
al Gran Consiglio

Presidente dei **Giovani Liberali
Radicali Ticinesi**

fabiokaeppli.ch

PLR
I Liberali Radicali

giovani liberali radicali



DAZZI since 1990 SO
TIPOGRAFIA

...una tradizione



Sede
Via Principale 6
CH-6747 Chironico
t. 091 865 14 03

Filiale
Via Prada 6
CH-6710 Biasca
t. 091 862 36 40

www.dazzi.ch



Per la vostra sicurezza.

Direzione regionale di Lugano
Via Cantonica 6
6900 Lugano
Tel. +41 91 910 91 00
Fax +41 91 910 91 50
www.securitas.ch

 **SECURITAS**

Dal comitato centrale

Progetti e attività correnti

Luca Filippini / Oltre alla gestione delle attività correnti è importante promuovere e sviluppare anche progetti che cerchino di far progredire il nostro sport.



Il nuovo anno è cominciato a pieno regime anche per il comitato centrale e per il segretariato di Lucerna. Le attività attualmente in corso sono quelle abituali quali la finalizzazione del preventivo (sarà discusso all'assemblea generale di Aarben a fine aprile), la preparazione delle gare indoor (centralizzate e decentralizzate) e la chiusura della stagione indoor con le finali dei rispettivi concorsi.

Oltre alle attività agonistiche, la FST si sta facendo un lifting necessario: infatti ha modernizzato la piattaforma di lavoro informatica e sta implementando un sistema di gestione del lavoro a processi per permettere di meglio collaborare tra le diverse persone e per garantire un'archiviazione efficace dei singoli documenti. Si tratta di un importante investimento soprattutto in termine di ore lavorative ma che permetterà in futuro ai singoli collaboratori di lavorare in modo più efficiente ritrovando e basandosi su documenti già preparati negli anni o edizioni precedenti. Questo processo "a progetti" durerà ancora vari mesi finché tutti i documenti rilevanti saranno "rigestiti". Il lifting continua anche con la realizzazione del nuovo concetto di comunicazione come spiegato nell'articolo dedicato.

La FST ha anche lanciato un progetto sportivo-scientifico a favore sia dello sport d'élite sia delle speranze. Questo progetto consiste nell'analisi approfondita del tiro con la carabina a 10m per cercare di comprendere l'effetto sull'impatto del colpo delle varie forze che agiscono sul fucile (come si imbraccia, forze su impugnatura, calciatura, facciale, ecc.). Questo progetto, sostenuto anche da Swiss Olympic, in una prima fase era riservato a pochi quadri nazionali: è stato allargato con sostegno anche del UFSPO a favore degli atleti dei 4 centri regionali riconosciuti (recentemente infatti sono stati accettati anche i centri della Svizzera nordoccidentale a Bienne/Schwadernau e nella Svizzera centrale a Lucerna/Buochs/Sarnen. Sono stati lanciati anche altri progetti soprattutto nell'ottica di offrire manifestazioni variate in ambito di sport di massa: l'obiettivo è quello di allargare la partecipazione alle nostre attività. Alcuni progetti vedranno delle realizzazioni pilota già nel corso dell'anno altri invece probabilmente solo nel 2016. Questi progetti sono: tiro a 10m con appoggio (fucile e pistola per veterani), ISSF Target Sprint (combinazione di corsa e di tiro biathlon in piedi con il fucile 10m), marcia e tiro (combinazione di marce con una componente di tiro a 300m).

Probabilmente in futuro la federazione inizierà ancora altri progetti tutto nell'interesse del nostro sport.



Il tiratore più forte di tutti i tempi

Jin Jong-oh, detentore di due record mondiali

Omiga Pun / Il tiratore della Corea del Sud, recente campione del mondo a Granada, è stato eletto atleta dell'anno dalla ISSF. Lo abbiamo incontrato a Lugano dopo il suo nuovo record di ottimi 583 alla pistola libera.

Signor Jin: cosa Le sarebbe piaciuto fare da bambino?

Da bambino desideravo diventare pilota. Sono cresciuto in campagna, giocavo sempre all'aperto e ogni volta che vedevo un aereo volare alto nel cielo pensavo che avrei voluto pilotarne uno io un giorno.

Come ti sei avvicinato allo sport del tiro?

Da bambino preferivo giocare con pistole giocattolo più di qualsiasi altra cosa. Visto il mio interesse per le pistole e il tiro, la mamma mi ha suggerito di iniziare lo sport del tiro quando avevo 17 anni.

Come si è svolta la tua via verso la nazionale coreana?

Ogni anno si tengono otto gare in Corea del Sud. Circa 150 tiratori partecipano a queste gare. Vengono computati i 6 migliori risultati e i

migliori 2 o 3 tiratori vengono selezionati per la squadra nazionale.

Come e quanto ti alleni? Lavori in modo indipendente o avete molti campi d'allenamento?

Con la nazionale mi alleno cinque giorni alla settimana. Naturalmente mi alleno anche per conto mio nel tempo libero. Mi concentro soprattutto sul perfezionamento della tecnica. Come esercizi fisici faccio mountain bike e pesi (palestra). L'allenamento a secco lo faccio ogni volta che posso: lo ritengo molto importante per continuare a migliorare la mia tecnica.

Ti capita spesso di allenarti all'estero?

Mi alleno per lo più in Corea, ma d'inverno vado in posti più caldi, spesso in Thailandia e in Cina.

Cosa cambia nella preparazione di

un Mondiale rispetto a una Coppa del Mondo?

Tutte le gare sono ugualmente importanti per me, piccola o grande che sia, quindi la preparazione è la stessa per tutte.

Com'è cambiata la tua vita dopo aver vinto due ori alle Olimpiadi di Londra del 2012?

Non molto, solo che più persone mi riconoscono per strada...

Esiste una differenza tra i tiratori asiatici e quelli europei?

Penso di no; in quanto tiratori siamo tutti molto entusiasti per il nostro sport.

Perché hai scelto un prodotto "Swiss Made"?

Come pistola libera utilizzo una Morini. Preferisco il prodotto Swiss Made perché non ha

quasi nessun problema tecnico e mi permette sempre di raggiungere ottimi risultati nella maggior parte delle competizioni.

Il prossimo obiettivo? Pensi già a Rio 2016?

Sì, partecipare a Rio 2016 è il mio prossimo obiettivo. In Corea del Sud, abbiamo una selezione per la partecipazione alle Olimpiadi. Aver conquistato un cartellino olimpico non mi garantisce ancora la partecipazione ai giochi.



Qual'è stata la tua più grande soddisfazione in campo agonistico?

Ho ottenuto due grandi soddisfazioni. La prima è stata quella di vincere una medaglia in tre edizioni Olimpiche (Atene 2004, Pechino 2008 e Londra 2012). La seconda, detenere record mondiale sia ai 10m che con la pistola libera a 50m.

Qual'è la chiave del tuo successo?

Penso... allenarmi costantemente e non mollare mai!

Puoi condividere con noi il miglior consiglio che ti è stato dato per sparare bene?

Divertiti quando spari e non stressarti!

E se avessi una bacchetta magica?

Trasformerei in pistole giocattolo quelle pistole che si trovano in mani sbagliate.

Ringraziamo Jin Jong-oh per l'interessante chiacchierata e gli auguriamo ogni bene per le sue prossime competizioni.

Nome:	Jong-oh
Cognome:	Jin
Data di nascita:	24.09.1979
Luogo di nascita:	Gangwon (KOR)
Stato civile:	Celibe
Abita a:	Gyeonggido (KOR)
Professione:	Atleta professionista
Ori olimpici:	3 (2 alla P10 e 1 alla pistola libera)
Ori mondiali:	2 (alla P10 e alla pistola libera)
Record mondiali:	2 (alla P10 594 e pistola libera 583)
Coppe del mondo:	12 (7 con la P10 e 5 alla pistola libera)



FIN-RIP-PORT S.A.

c.p. 16, 6953 Lugaggia | Tel 091 943 38 28 | Fax 091 943 34 49
www.finriport.ch | info@finriport.ch



Finestre in legno, legno-alluminio, PVC, alluminio

Gelosie in legno o in alluminio

Porte d'entrata, porte interne, armadi a muro e lavori diversi

Nel tiro l'occhio vuole la sua parte!



Alessandro e Lorenza l'attendono nello studio di Tesserete.



Consideri che ogni nuova correzione ottica richiede un tempo di adattamento.

CENTROTTICO
Andreoli

6954 - Tesserete – CH

Siamo partner di

DYNOPTIC



con il motto *best in class.*

>>>> www.centroottico.ch <<<<<

tel. 004191 - 930 01 11

*Balistica***6mm per il tiro a 300m**

Luca Filippini / Si parla spesso di calibro 6mm per il tiro di competizione: ne esistono varie "versioni" e ogni nazionale adotta la sua...

Se osserviamo i partecipanti ai campionati internazionali, i vari atleti (sia uomini che donne) utilizzano attualmente di solito una delle varie versioni dei calibri in 6mm. Ancora una ventina di anni fa, si potevano trovare vari atleti che gareggiavano con i calibri "tradizionali" della propria nazione. Come facciamo a dimenticare un Norbert Sturny o P-A Dufaux che utilizzavano il "7.5mm Tombak" (munizione match) della fabbrica di munizioni di Thun? Se la nostra nazionale usava le carabine in GP11 (questo permetteva anche ai nazionali di gareggiare anche a livello interno con la stessa carabina ma semplicemente con la munizione d'ordinanza), ad esempio in Italia o negli altri paesi limitrofi veniva normalmente utilizzato il .308. Si trattava di "grossi calibri" che rispecchiavano le munizioni utilizzate normalmente nel rispettivo paese.

A livello internazionale, gli atleti praticano vieppiù per una buona parte dell'anno prevalentemente le discipline olimpiche: sono cioè attivi al fucile 10/50m e solo una minima parte al 300m... Il passaggio su calibri "più dolci" permette loro dunque di sfruttare meglio l'allenamento al fucile 50m non essendoci troppa differenza con il rinculo a 300m. Questo trend è generalizzato e nelle varie nazionali la maggior parte utilizza il 6mm BR e alcuni certe variazioni sul tema (6.5x47, 6 XC, ecc.). Non dimentichiamo anche che il 6mm permette di gareggiare meglio nelle competizioni militari di tiro celere CISM, dove l'atleta con il fucile standard deve sparare le serie di 10 colpi in 2' (in piedi e in ginocchio) e in 1.5' a terra... dunque minore è il rinculo, più tempo resta per mirare e premere...

In Svizzera, stand di tiro permettendo (cioè se omologati), è permesso l'uso di questi calibri, oltre che per gli allenamenti anche per i campionati nazionali e cantonali se sono svolti secondo le regole internazionali ISSF: ricordiamo che la ISSF permette l'uso di munizioni (di fabbrica o ricaricate) fino a un calibro massimo di 8mm.

La ditta svedese Norma ha introdotto il suo calibro 6mm BR nel 1996 e si tratta di una variazione del 6mm BR Remington (introdotta nel 1988, utilizzava normalmente palle di 70gr cioè 4.5 grammi, mentre la Norma è andata su pesi superiori di ca. 100gr cioè di 6.5 grammi). La pallottola utilizzata

dalla Norma era molto più affusolata e lunga rispetto a quella per il "Remington". Il bossolo del 6mm BR Norma è un .308 accorciato e ristretto al collo per contenere una palla di 6mm invece di 7.62mm.

Attualmente questa munizione è considerata una delle cartucce più precise per il tiro di precisione a 300m e oltre: è la più utilizzata nei campionati ISSF, ecc. La balistica di questa munizione è molto buona e soffre poco anche del vento laterale, anche se di pochi millimetri più larga del GP90, non si può dire lo stesso di quest'ultima... (non per niente le carabine di Tanner e SIG in questo calibro sono rimaste allo stadio di prototipo o poco più...).

Sul mercato si trova anche un'altra cartuccia molto precisa e cioè il 6mm PPC (6mm Palmisano & Pindel Cartridge, dal nome dei due inventori): si tratta di una cartuccia nata negli USA per il tiro bench rest e utilizzata oggi praticamente solo in queste discipline.

In queste competizioni il tiratore, da seduto, cerca di ottenere con il fucile in appoggio munito di ottica, la rosata di 5 o 10 colpi più stretta possibile ("group shooting"); vi è anche un'altra disciplina ("score shooting") dove invece si cerca il miglior punteggio. Il 6mm PPC è ottima, ancora meglio quasi del

6 BR a distanze di 100-200m; il suo bossolo deriva dal 7.62x39 (calibro del Kalashnikov).

Alcuni anni fa la nostra RUAG aveva sviluppato un "suo" 6mm, il 6x47 Swiss Match. I nostri nazionali l'hanno usata per vari anni ma purtroppo a livello internazionale, pur avendo ottime doti balistiche non è riuscita ad imporsi commercialmente sul 6mm BR e dunque è de facto sparita dal mercato.

I pochi appassionati che ancora la utilizzano, devono ricaricare le cartucce o decidersi a cambiare la canna e passare su un altro 6mm. Il 6x47 è più potente del 6mm BR e di conseguenza ha un rinculo maggiore. Un'altra variante è il 6mm XC (conosciuta anche come 6XC): è una cartuccia simile al 6x47 e fu sviluppata specificamente per le competizioni americane "NRA High Power match" dal 11 volte campione americano David Tubb.

Come visto dunque il mondo dei 6mm è molto variegato e, soprattutto oltre oceano, a dipendenza delle discipline sono utilizzati calibri diversi e altri ancora vengono "costantemente" sviluppati, perfezionati, ecc. dando vita alle famose cartucce "wildcat" (calibri personalizzati non presenti normalmente in larga misura in commercio).



Istruzione tecnica al fucile e pistola

Due giorni di tecnica

Peter Käser / Questo modulo tecnico ha permesso di introdurre la nuova documentazione G+S e rimpolpare il bagaglio di conoscenze dei monitori.

Al recente corso per nuovi monitori di Gioventù+Sport dello scorso autunno, sono state introdotte alcune novità soprattutto per i partecipanti al fucile che hanno infatti seguito la parte pratica unicamente nella disciplina "aria compressa": se questo era un fatto acquisito alla pistola, al fucile si trattava precedentemente anche il tiro a terra e in ginocchio a 50m.

La focalizzazione sul 10m ha permesso di utilizzare al meglio le sedute al poligono (complessivamente 1,5 giorni) per trasmettere al partecipante le particolarità della via dell'istruzione a quattro livelli per i principianti e su come istruire al meglio i neofiti alla nostra disciplina sportiva.

Non bisogna infatti sottovalutare la difficoltà che riscontrano i partecipanti al corso: devono riuscire ad assimilare molte nozioni sia tecniche che pratiche ma anche a fare il "salto di ruolo": passano infatti da tiratore a futuri monitori/allenatori. Infatti non si tratta di migliorare in primis la propria tecnica e i propri risultati, ma di comprendere come trasmettere agli allievi al meglio le proprie conoscenze.

Uno sforzo principale è dunque stato posto sulla metodica, pianificazione dei corsi e delle lezioni e sulla pedagogia, cioè come interagire al meglio con i partecipanti ai nostri corsi in base alle particolarità della loro età. Per fornire ai monitori ulteriori nozioni e competenze tecniche, la commissione istruzione FTST ha proposto

con successo alla commissione d'esperti G+S di poter introdurre anche in lingua italiana corsi tecnici di due giorni per il fucile 50m e la pistola 25m. Questi corsi servono sia per rinnovare i brevetti di allenatore ma permettono di passare ai partecipanti metodologie su come affrontare queste due discipline ai corsi nelle società.

Valgono inoltre come scalino da superare per coloro che volessero accedere ad un livello di



formazione d'allenatore superiore (allenatore B, A o esperto G+S).

Oltre alla via dell'istruzione e alle articolari per l'istruzione della pistola 25m e del fucile 50m, saranno introdotte le nuove dispense tecniche appena terminate e che serviranno in futuro all'istruzione dei monitori: questi documenti contengono varie informazioni ed idee che possono venir utilizzate dai monitori nei loro corsi. Questi documenti saranno introdotti anche ai prossimi corsi di aggiornamento, in modo che entro fine 2016

tutti i monitori attivi dispongano del nuovo materiale.

Il corso al fucile 50m ha visto in agenda la via dell'istruzione a terra (2 livelli: appoggiato e a braccio libero), mostrando le particolarità e come istruire e controllare la presa della posizione da parte dell'allievo. Trucchetti anche semplici ma che non tutti conoscevano e permettono di intensificare l'istruzione.

Si è in seguito passati alla costruzione e al controllo della posizione in ginocchio e di quella in piedi (differenze con l'aria compressa). Si è tenuta anche un'introduzione sull'allenamento a secco: particolarità, punti di controllo, ecc.

I pistolieri hanno avuto un istruttore tecnico speciale: Eros De Berti ha mostrato le particolarità delle "discipline" veloci (duello e pistola standard), discipline di sicuro interesse anche in società e per i giovani, ma purtroppo poco praticate. Anche in

questa parte del corso si sono mostrate le differenze del 25m rispetto a quanto visto al corso base nella disciplina 10m.

Alla pistola si è trattato soprattutto la differenza tra il tiro di precisione (aria compressa) con le "discipline veloci".

Un tale corso è sicuramente intenso ma permette ai partecipanti di "portar via" varie informazioni ed esercizi applicabili a breve nei corsi in società: un arricchimento per tutti.

Ilvo Junghi

n.39

Lista PPD, n. 8

Dal 2000 al 2004 Vice-sindaco,
dal 2004 Consigliere comunale a Cadempino.
Resp. finanze Fed. Ticinese delle Società di Tiro.

Ilvo@ftst.ch



infatti 

*il mio sogno:
una politica pragmatica*

“*Tiratori deboli*” al TO

Come seguirli al meglio?

Luca Filippini / Spesso vengono commessi errori grossolani che possono venir eliminati con poco.

Alle porte di una nuova stagione outdoor le società si preparano anche per garantire il buon funzionamento del “tiro fuori servizio”, attività a cui siamo tenuti da parte dell'Esercito nell'interesse della difesa nazionale: dunque tiro obbligatorio, tiro in campagna e per molti i corsi per giovani tiratori a 300m.

Uno dei compiti del monitore di tiro è la sicurezza, per permettere una corretta esecuzione degli esercizi di tiro: qui abbiamo fatto negli ultimi anni uno sforzo non indifferente. Gli compete però anche l'aiuto ai tiratori deboli: dunque un importante compito di istruzione che spesso consiste nel cercare di eliminare errori veramente grossolani.

Il milite è tenuto annualmente a partecipare al tiro obbligatorio con la sua arma personale: questo per garantire un esercizio regolare e per far sì che essendo “personale” la sua arma sia anche aggiustata e colpisca correttamente. Sarebbe interessante per tutti riuscire a motivare più militi a partecipare anche al tiro in campagna: per noi propaganda della nostra attività, per loro un'ulteriore possibilità di esercitarsi (a gratis, tra l'altro...).

Dobbiamo essere consci che il milite che si presenta al tiro obbligatorio, normalmente non è un tiratore, ma un cittadino che assolve correttamente uno dei suoi obblighi fuori servizio. Se tutto va bene, è passato un anno da quando ha sparato per l'ultima volta... per la maggior parte dei partecipanti questo non rappresenta un problema ma vi sono alcuni tiratori più in difficoltà. Se il monitore di tiro

si accorge di queste difficoltà, è giusto che intervenga, ma come?

Spesso è sufficiente un controllo rapido dei “settaggi” (3 bianco, mira in centro, il diopter è posizionato correttamente? mirino notturno?) e far effettuare al tiratore alcune partenze del colpo a secco controllando come lavora con il grilletto. Non è la norma, ma molto spesso il punto d'arresto è un optional e il tiratore strappa in modo più o meno marcato, ma soprattutto non costante/ripetitivo.

Prima di tutto si tratta di accorgersi di questo errore: l'attenzione del monitore va indirizzata sulla “mano forte” del tiratore e non sul monitor o sulla marcazione per capire se ha colpito e dove il bersaglio. Magari è anche necessario sdraiarsi di fianco a lui e vedere come lavora sul grilletto. A volte addirittura, il concetto di “punto d'arresto” è sconosciuto: questo è imputabile in parte al tipo di istruzione. Se un tempo l'istruzione di base era unicamente quella del tiro di precisione al poligono a 300m, oggi spesso in servizio si tira molto di più nel box a 30m (KD-Box), dove errori sul grilletto non sono così gravi... ma vengono poi acquisiti e diventano, purtroppo, degli errori automatici.

In questi casi dirgli “non strappare!” o “premi bene” non aiuta molto... Aiuta di più fare alcune partenze “a secco” assieme, cioè avvolgendo noi con la mano, quella del tiratore e premere assieme per fargli vedere cosa significa il punto d'arresto e come continuare a premere. In seguito può provare da solo alcuni colpi a secco e, quando siamo

contenti del suo lavoro, può caricare e iniziare il programma di tiro. Tutto questo è un investimento di alcuni minuti, che dovrebbe permettere al milite di superare senza problemi il limite minimo richiesto.

Se non interveniamo subito, il tiratore rischia di dover ripetere l'esercizio... con anche in questo secondo caso un maggiore spreco di tempo ma soprattutto anche una demotivazione personale.

Gli errori più grossolani e con maggiore ripercussioni non sono tanto dovuti ad una regolazione errata del diopter: non vanno cioè corretti con il coltellino militare, ma si tratta di errori tecnici da identificare e da correggere con l'istruzione mirata. Chiaramente però se come monitore ci accorgiamo che il fucile non è tarato correttamente, ricordiamoci di aiutare il milite ad eseguire personalmente la correzione sul diopter (molti ancora coloro che correggono spostando il punto di mira... purtroppo). Anche in questo modo magari una breve seduta di istruzione.

Questo compito di istruzione e di coaching del monitore di tiro vuol essere trattato nel corso di approfondimento tecnico che sarà organizzato, purtroppo a stagione inoltrata ma in un fine settimana libero da collisioni, ad inizio agosto dall'UFT 17 col Tantardini sia al fucile che alla pistola d'ordinanza: permetterà a molti monitori di incrementare il proprio bagaglio anche in ambito tecnico/coaching oltre a quello della sicurezza. Un investimento che porterà i suoi frutti al più tardi per la prossima stagione!



Raffaele De Rosa

Dr. rer. pol.

82

Lista 8

Direttore Ente Regionale per lo sviluppo del Bellinzonese e Valli

Un'economia forte
in un ambiente sano,
per voi.

raffaelederosa.ch

infatti PPD



Dal 1991,
i Ticinesi votano Lega

Soluzioni senza scorciatoie



Norman Gobbi
in Consiglio di Stato
Lista 1 – Candidato N. 4



Tecnica e mentale

Le “nuove” finali ISSF

Luca Filippini/ Con le “nuove” regole, gli otto finalisti partono in parità assoluta. Importante prepararsi correttamente a questa fase della gara.

Con le regole internazionali precedenti, che prevedevano la finale ISSF in aggiunta al programma di qualifica, un tiratore poteva partire avvantaggiato grazie alla sua migliore prestazione ottenuta in precedenza e doveva dunque “solo gestire” il vantaggio accumulato. Ora invece, la qualifica serve unicamente a definire gli otto finalisti che gareggeranno per le medaglie in una finale ad eliminazione su comando e tutti partono alla pari, cioè con zero punti.

C'è chi ha paragonato questa nuova regola ai maratoneti che si fermano 1 km prima della fine e poi ripartono tutti assieme per l'ultimo tratto. La verità è che questo sistema, soprattutto nelle discipline di precisione, è molto interessante soprattutto per gli spettatori. Nella finale del 3x40, dove i tiratori devono praticamente fare ancora una gara su tre posizioni (un 3x15), la ritengo personalmente troppo lunga.

Anche alle nostre latitudini è importante che i tiratori siano preparati a questa finale; infatti i campionati ticinesi si svolgono in questo modo. Ai recenti campionati a 10m sia al fucile che alla pistola, abbiamo potuto notare come sia interessante questo modo di gareggiare, anche se per i tiratori, soprattutto se non sono preparati, può risultare stressante ancor più che nel sistema precedente dove ogni colpo era su comando. Prima di entrare in merito della preparazione in allenamento e alla finale stessa, ricordiamo le modalità di una finale del tiro di precisione.

A 10m fucile e pistola, ad esempio, i tiratori hanno 2 minuti per portare il loro materiale sulla linea di tiro, prendere posizione e fare esercizi di mira (nessun tiro a secco!), in seguito 8 minuti di preparazione e di prova libera. Alla fine, devono scaricare le armi, e girare la testa verso gli spettatori pur restando in posizione per la presentazione personale. Dopo di che inizia la finale, con una prima serie di 3 colpi in 150" (100" per 3 colpi a terra) a cui ne segue una seconda (dopo ogni serie si annuncia il risultato intermedio). Dopo le due serie si hanno due colpi singoli, ognuno in 50" al massimo (30" per il singolo colpo a terra). Dopo il 8. colpo complessivo si inizia ad eliminare l'ultimo tiratore in classifica; seguono ancora due colpi singoli, l'eliminazione del 7. e così via fino ad avere il vincitore.

Allenamento = meno stress

Il singolo tiratore, già solo per il fatto di essere in finale, “sente” la gara. È dunque molto importante padroneggiare bene le singole procedure e automatismi (programmi, tempi, sequenze, ecc.) per poter lavorare in modo mirato all'obiettivo senza ulteriori pressioni/disturbi esterni.

I movimenti tecnici corrispondono a quelli che si effettuano normalmente in gara, bisogna però allenare in modo mirato la percezione del tempo. Cosa sono 150" per 3 colpi o 50" per 1 colpo? Sono tanti o pochi? Ho la possibilità di riprendere un colpo o “devo sparare al volo”? Inizialmente si ha paura di non aver abbastanza tempo, ma se ci si allena si nota presto che non è così. È però importante fare sequenze mirate di allenamento per percepire il tempo e gestirlo in modo attivo. Con l'aiuto di un allenatore, si potrebbe ad esempio fare l'esercizio seguente: l'allenatore scandisce il tempo ogni 10".

Il tiratore su comando inizia il suo gesto tecnico, quando è pronto per sparare, abbassa l'arma e riprende da capo. Obiettivo: riuscire a riprendere e sparare entro i 50". In una seconda fase, questo esercizio viene svolto senza che l'allenatore scandisca il tempo. Una variazione sul tema può essere applicata alla serie di 3 colpi in 150".

Oltre percepire lo scorrere del tempo, il tiratore deve “sentire” velocemente le tensioni, gli equilibri, i punti di contatto, ecc. in altre parole il controllo della posizione interna va automatizzato ed accelerato.

3 posizioni e manualità

Nella finale delle tre posizioni, oltre al problema del tempo e delle serie di cinque colpi si aggiunge il problema del cambio di posizione. Si inizia in ginocchio: dopo due minuti per portare il proprio materiale sul posto e prendere la posizione in ginocchio, si hanno 5 minuti di prova libera. Al termine si scarica e si rivolge lo sguardo verso il pubblico pur restando in ginocchio. Si inizia con tre serie di 5 colpi in 200". Al termine, si ordina la scarica e i tiratori hanno 7 minuti per modificare le impostazioni della carabina e fare prova a terra. Seguono 3 serie di 5 colpi in 150". Al termine, si ordina la scarica e i tiratori hanno 9 minuti per modificare le impostazioni della carabina e fare prova in piedi. Seguono 2 serie di 5 colpi in 250"; al

termine si eliminano gli ultimi due tiratori (7. e 8.). Segue un colpo su comando in 50" e l'ultimo classificato è eliminato e così via fino ad avere il vincitore.

Anche al fucile 50m si possono esercitare le finali; per quanto attiene la percezione attiva del tempo ci si può rifare all'esempio visto in precedenza. Inoltre bisogna allenare il passaggio di posizione e i colpi di prova. Si parte ad esempio dal ginocchio e su ordine si imposta la carabina per terra e si iniziano i colpi di prova in 7" allo scopo di ottimizzare i vari movimenti e ricerca della posizione. Questo passaggio va ripetuto più volte.

In seguito si fa la stessa cosa nel passaggio da terra a “in piedi”. Posso immaginarmi che la prima volta che si fa questo allenamento, di ripetere almeno 6-7 volte ogni singolo passaggio e di conseguenza passare 3-4 ore a fare unicamente questa attività. L'obiettivo è anche di allenare la manualità nel cambio dei calcioli, impostazioni della carabina, mire ed eventuali “click” prima di prendere la nuova posizione. Tutto allo scopo di automatizzare ed accelerare il cambio di posizione e di ritrovare al più presto le sensazioni e dunque una rosata stretta (e al centro del bersaglio) nella nuova posizione.

Risulta dunque ovvio che il tiratore 3P (come dicono in Italia), necessita di un calciolo per posizione di tiro e, potrebbe essere, addirittura di più diopter e tunnel se da una posizione all'altra utilizza rialzi di mira molto diversi. Un investimento non da sottovalutare, ma che è necessario per accelerare i cambi.

Abbiamo finora parlato unicamente di preparazione tecnica e materiale... la componente mentale non è però da sottovalutare. Pensiamo solo alla pressione esterna che il tiratore subisce quando sente i commenti del direttore di tiro dopo ogni singola serie sul cambiamento in classifica. Facile da dirsi, ma necessiterebbe uno o più articoli dedicati: bisogna concentrarsi nel “proprio lavoro”, nel fare un “bel colpo” uno dopo l'altro. Il risultato, la posizione in classifica, una eventuale medaglia o meno, non sono che la risultante del nostro lavoro.

Concentriamoci dunque su questo, prepariamoci correttamente e cerchiamo ogni volta di fare un bel lavoro e un bel colpo!



VICTORINOX

COMPANION FOR LIFE



SWISSTOOL SPIRIT



RESCUE TOOL



SCHWEIZER SOLDATENMESSER



DUAL PRO

SICHER UNTERWEGS

Tecnica e ottica

La luce è così importante?

Alessandro Andreoli/ È importante riflettere su condizioni di luminosità costante e sulle loro conseguenze per il tiro sportivo.



Parlando con i tiratori al fucile, spesso emerge che le condizioni atmosferiche di tiro che loro preferiscono sono quelle con un cielo tendenzialmente coperto, dunque con poca luce. D'altro canto, il tiratore di società, normalmente odia le condizioni che mutano (siano esse a livello di luminosità, vento, ecc.) questo perché spesso non sa bene come reagire ai cambiamenti e in un attimo il singolo arrischia di andare in panico.

Se per contro si ponesse la medesima domanda a un tiratore di livello nazionale, anche lui ha delle condizioni che preferisce, è però pronto mentalmente e, soprattutto tecnicamente,

ad affrontare ogni situazione che si troverà di fronte in gara. Questo non è dovuto unicamente alla preparazione mentale ma anche alle molte sedute di allenamento mirato svoltesi nelle situazioni più disparate che portano poi la necessaria esperienza.

Conseguenze del cielo coperto

Analizzando le varie risposte e riflettendo sulla situazione tipo, mi sono accorto che questa "buona condizione" soggettiva di tiro non dipende unicamente dalla luce. Infatti molti preferiscono addirittura attendere e sparare alla sera tardi, cioè dopo il tramonto; non è però conosciuto ai più che una volta tramontato il sole, ogni 10 minuti l'intensità luminosa dimezza, creando dunque alcuni problemi alla vista del tiratore. Ricordiamo che l'occhio ci mette 20 minuti ad adattarsi a una nuova situazione "meno luminosa". L'impatto del cielo coperto non si ferma però qui dando cioè una luminosità costante al nostro tiratore. Infatti, cielo coperto significa anche che i raggi solari non colpiscono più direttamente il suolo.

Se il vento e la luce sono percepibili a occhio nudo, non si può dire lo stesso di un altro fattore "atmosferico": le termiche. Il forte sole che colpisce il terreno, crea termiche ascensionali (ancora più marcate se il terreno è umido): questa situazione ben la si può notare ad esempio in estate in autostrada quando ci si accorge delle onde termiche che salgono

dall'asfalto. A livello ottico, queste termiche, magari combinate con una leggera brezza, danno i famosi miraggi con conseguenti errori di mira e d'impatto sul bersaglio.

Non riconoscibile a occhio, questa situazione è ancora più difficile da gestire dal tiratore "normale". Il miraggio non influisce sulla balistica (il colpo vola sempre nello stesso modo...) ma sull'ottica in quanto "sposta il bersaglio": il tiratore lo vede cioè in un altro luogo e dunque mira al posto sbagliato...

Analisi

Se il tiratore s'illude che i suoi problemi siano unicamente dovuti alla luce, cercherà magari di ridurla il più possibile utilizzando filtri scuri (grigi scuri, ecc.). Questa può essere una corretta analisi nel caso che il sole colpisca direttamente il bersaglio (lo fa brillare e il tiratore non riesce a mirare), ma non risolve però l'altro problema, cioè la termica, anzi... Vedendoci "meglio", il tiratore arrischia di peggiorare l'errore: prova a curare maggiormente il colpo, allungando la fase di mira... e in presenza di termiche/miraggi questo peggiora ancora il risultato. Non dobbiamo fermarci all'apparenza dei problemi: importante è renderci conto delle loro conseguenze e capire che impatto possono avere sul nostro lavoro di tiratori. Solo a questo momento possiamo prendere una decisione corretta e iniziare le "contromisure".

canepa.luigi@bluewin.ch Candidato al Gran Consiglio Lista **PPD**

19 aprile 2015

33 Luigi Canepa

- Ingegnere civile
- Deputato in Gran Consiglio dal 2007
- Sindaco di Mezzovico-Vira dal 1994 al 2008

fraxie di cuore per il vostro sistema!

TICINO più dinamico



Tiro con armi antiche

Sparare con il fucile Vetterli

Roberto Allegranza / Il tiro con armi storiche necessita anche nozioni di ricarica e una certa manualità. Un'esperienza comunque molto interessante.

Sparare con il Vetterli è passione pura per le armi storiche. In definitiva si spara come con qualsiasi altro tipo di fucile, normalmente in appoggio e con mira aperta: posizione corretta, respirazione, mira, partenza del colpo, controllo finale e si cerca di fare il maggior punteggio possibile. In fondo la tecnica di tiro è la medesima dalla balestra alla carabina libera di ultima generazione.

Come detto, normalmente si spara su appoggio ma si può ovviamente sparare anche a braccio libero (come col moschetto): chi lo fa, di solito, per evitare di danneggiare la cinghia originale la sostituisce con una del fucile 11. Le distanze di tiro dipendono dagli impianti che si hanno a disposizione, diciamo da 50 a 300m e persino oltre. Anche il bersaglio varia in funzione dello stand: bersaglio da pistola libera o sport (nero di 20cm di diametro) a 50 e 100m; bersaglio A10 a 300m, joker o bersaglio tipo A ma con nero evidentemente di dimensioni maggiori (nero da 90 o 120cm di diametro) nelle piazze militari per il tiro a lunga distanza.

Originariamente il Vetterli era a percussione anulare (dunque come il .22 LR) e sul mercato non si trovano attualmente cartucce in calibro 10.4mm moderne da utilizzare per il tiro (si trovano solo cartucce da collezione). Utilizziamo dunque armi modificate in

percussione centrale altrimenti è impossibile ricaricare le cartucce, infatti la miscela innescante per cartuccia a percussione anulare non viene più fornita, nemmeno alle armerie e la procedura di distribuzione dell'innescante nella parte più esterna della flangia del bossolo avviene per centrifugazione, operazione quest'ultima tutt'altro che semplice da effettuare...

Anche usando palle con punta piatta di regola si preferisce evitare, per motivi di sicurezza, di utilizzare il serbatoio tubolare posto sotto la canna usando il fucile come se fosse a colpo singolo. Alle distanze minori, 50-100m, ciascuno trova anche una soluzione personalizzata per ovviare al fatto che il Vetterli tira alto: c'è chi riesce a mirare basso a zona e chi, invece, si costruisce degli strumenti, più o meno raffinati, per poter disporre di un mirino più alto, ciò che fa sì che il punto d'impatto si abbassi. Alle distanze più lunghe si lavora sull'alzo fino a trovare la giusta regolazione. La correzione in deriva è possibile, in piccola misura, spostando a destra o a sinistra la mira, se la correzione necessaria è grande solitamente ci si arrangia mirando lateralmente rispetto al nero 6, oppure, si girano le varie borse delle armi alla ricerca di una vecchia mira usata dai tiratori di un tempo, con possibilità di regolazione "micrometrica" in deriva.

La preparazione della munizione

Ricordiamo che normalmente bisogna preparare personalmente anche i bossoli (vedi articolo apparso sul N32). Il Vetterli si presta per l'uso sia di polvere nera sia infume: la carica casalinga con questo tipo di polvere impone una buona dose di conoscenza ed esperienza nel campo della ricarica poiché si deve creare una cartuccia in cui viene usata della polvere moderna che abbia le medesime prestazioni e soprattutto gli stessi livelli di pressione e sollecitazione meccanica dell'arma di quella a polvere nera.

Sui manuali di ricarica non si trovano indicazioni per la munizione 10,4 x 38 R; si deve quindi disporre di un programma balistico che permette di inserire tutti i dati relativi alla munizione che si desidera, creare e ottenere poi i relativi dati su pressione e velocità ed energia, ossia circa 800-900 bar di pressione, per una Vo di 420-440m/s e una Eo di 1676-1839 J.

La ricarica con polvere nera è meno complessa dal profilo tecnico ma non meno laboriosa da eseguire. Innanzitutto è necessario fondersi in proprio, con appositi stampi fondipalle, le palle in lega di piombo e stagno del diametro adatto alla canna (all'epoca del Vetterli le tolleranze erano maggiori e vi sono differenze di diametro tra una canna e l'altra).

Diverso è il discorso se si desidera usare la polvere infume, le citate palle in lega non vanno bene in quanto le temperature di combustione sono notevolmente superiori e portano a una veloce impiombatura della canna, si deve perciò ricorrere a palle in lega ternaria (piombo, stagno e antimonio, comunemente detto anche piombo duro) o meglio ancora in lega ternaria e ramate per elettrolisi oppure si possono usare palle con mantello in tombacco, sia blindate sia semi-blindate, queste ultime sollecitano però maggiormente la canna che si scalda molto velocemente, è quindi preferibile usarle per serie di pochi colpi e tirare con un ritmo piuttosto lento. Le palle in piombo o lega devono essere ingrassate prima di introdurle nel bossolo, mentre per quelle ramate o provviste di mantello quest'operazione non è necessaria.

Questi tipi di palla si trovano in commercio ma nel diametro di .429" (1" = 25.4mm) normalmente usate nei calibri .44, ad esempio .44-40 WCF, .44 Rem. Magnum, ecc. Salvo rare eccezioni con i Vetterli che hanno la canna molto larga, non possono venir utilizzate: infatti i diametri per il Vetterli vanno generalmente da .422" a .427". La scelta di palle con mantello di tombacco praticamente impone il diametro di .422 in quanto dimensioni maggiori portano a un rapidissimo e intenso riscaldamento della canna che, dobbiamo ricordare, è stata progettata per lanciare proiettili in piombo

avvolti in carta paraffinata. Il fatto di dover ridurre il diametro delle palle rende necessario disporre di una serie di appositi trafiletori. La polvere nera si può dire che necessita l'uso di palle da 300-310 grani (19,4-20,1 grammi; 1 grano = 0,0648 grammi); l'impiego di palle



ramate o "mantellate" permette invece anche l'adozione di palle da 240-250 grani che a parità di pressione consentono di raggiungere delle Vo di qualche decina di m/s più elevate riducendo nel contempo il rinculo, che è comunque contenuto, così "a pelle" un buon 30-35% meno rispetto a quello del moschetto 31 o del fass57.

I proiettili leggeri si prestano però meno a tiri su distanze lunghe in quanto meno stabili rispetto a quelli più lente e pesanti. Da tenere presente che le palle di maggior peso, praticamente uguali a quelle originali,

rimangono generalmente stabili anche nella fase transonica, ossia quando passano dalla velocità supersonica a quella subsonica, cosa meno scontata per quelle più leggere.

Ulteriore differenza tra la polvere nera e quella senza fumo è il fattore sporcizia, molto importante con la nera, invece uguale a quello delle armi moderne con la infume. Va comunque detto che il Vetterli sopporta egregiamente i residui lasciati dalla polvere nera consentendo di tirare un buon numero di colpi prima di rendere necessaria la pulizia della canna, pena l'inesorabile perdita di precisione; naturalmente, la polvere senza fumo permette di sparare molto di più.

Anche le operazioni di pulizia sia dell'arma sia dei bossoli, visto che vanno conservati e riutilizzati, sono molto più agevoli se il fucile è stato usato con polvere senza fumo. Indipendentemente dalla tipologia di munizione scelta, il Vetterli si dimostra un fucile di notevole precisione: un buon tiratore, dotato della necessaria acuità visiva, a 300 metri su bersaglio A5 sta comodamente nel 4 e si può concedere un buon numero di "bandiere". Naturalmente, esattamente come per le armi moderne, prima del tiro si deve procedere a sgrassare la canna assicurandosi che non vi rimangano corpi estranei, va da sé che dopo il tiro il nostro buon Vetterli andrà ben pulito e lubrificato prima di riporlo al suo posto, ma questo vale per tutti i ferri da tiro.



Il futuro è di chi fa

Mariano Musso

Candidato PLRT Nr 13
al Gran Consiglio per il Mendrisiotto

Lista Nr 2





Davide Dada Rossi

Candidato PPD+GG
al Gran Consiglio

Lista 8 - Nr. 16

Assicuro il mio impegno!

Le mie passioni sportive

- Membro di comitato
La Mendriense
- Monitore pistola e monitore fucile
- Tiro a volo (STV Serpiano)

Le mie passioni politiche

- Consigliere comunale Mendrisio
- Vice presidente Sezione PPD
- Già presidente Generazione Giovani
Mendrisio

Pool Caccia-Pesca-Tiro

La caccia nella storia

Redazione de "La Caccia" / È la legge "Nutriti e difenditi!" ad aver reso cacciatore l'uomo primitivo.

La caccia, infatti, nacque nella preistoria come principale fonte di sostentamento e lotta contro la fauna selvatica. A quell'epoca, il diritto alla caccia era libero. Un cacciatore uccideva un capo di selvaggina e la preda gli apparteneva: una pratica che si protrasse fino ai greci e ai romani e durante le migrazioni dei ceppi germanici.

Il cacciatore sognava di avere braccia più lunghe e forti pugni da poter scagliare contro la preda: nacque così l'idea dell'arma da caccia! Dapprima fu realizzata con pezzi di legno da lanciare o bastoni nodosi, più tardi come fionde, lance, archi e frecce, lasso, spade, poi con balestre e, infine, con armi da fuoco sempre più sofisticate. Ma l'uomo primitivo aveva avuto anche un'altra idea per catturare la selvaggina: scavare fosse. Egli aveva infatti osservato che, allora come oggi, nel corso della giornata gli animali seguono sempre determinati sentieri e percorsi.

Le condizioni migliorarono sensibilmente quando l'uomo riuscì a impiegare il cane nella caccia. Una volta addestrato, il cane da caccia divenne un valido aiuto per sentire, stanare, affrontare e abbattere le prede grazie all'ottimo fiuto, alla corsa veloce e al morso pericoloso.

A ciò si aggiunse, in seguito, un aiuto dal cielo: gli uccelli rapaci ammaestrati per finalità venatorie. Con l'ausilio degli uccelli da preda, essenzialmente falconi e astori, si cacciava selvaggina da piuma, lepri e conigli selvatici.

In base ai criteri dell'arte della guerra, la caccia costituiva l'attività più adatta all'uomo libero. Siccome quella del sovrano era la carica più elevata tra gli uomini liberi, il re, comandante supremo dell'esercito, doveva essere anche un abile cacciatore. Lo stesso valeva per i suoi bracci destri in guerra, i cavalieri. Così, durante il Medioevo e anche in seguito, si affermò l'opinione che al nobile per primo spettava il diritto alla caccia. Il diritto venatorio reale o nobile fu addirittura stipulato per legge. Ogni violazione era severamente punita.

Ai tempi dell'esercizio libero della caccia, i contadini erano abituati a contribuire al

sostentamento della famiglia uccidendo capi di selvaggina. Ma più i nobili rivendicavano privilegi venatori, più diritti venivano sottratti ai contadini. Per finire questi non solo si trovavano privati di ogni diritto sulla caccia, bensì erano pure costretti a svolgere varie incombenze nell'ambito della caccia per i loro signori. Tali prestazioni comprendevano il vettovagliamento dei cacciatori durante le battute, l'allevamento e la cura di cani da caccia, come pure l'assistenza durante le



Caccia al cervo in epoca romana, pavimento a mosaico, Piazza Armerina (Sicilia)

battute, inclusi l'impegno e la presenza fisici. Quanto poi ai danni causati dalla selvaggina, i contadini potevano al massimo scacciare gli animali che si aggiravano nei loro campi devastando il raccolto, senza diritto di rivalsa sul Signore cacciatore.

Il diritto di caccia, un privilegio divino

I privilegi dei nobili o i danneggiamenti ai contadini erano giustificati dalla mentalità dell'epoca: il dovere di classe imponeva ai nobili la caccia e la proibiva ai servi della gleba. Durante l'assolutismo vigeva il principio della grazia divina: i principi si consideravano inviati da Dio quali suoi luogotenenti sulla terra. I privilegi venatori erano parte della loro missione divina e ogni violazione della legge della caccia rappresentava un rifiuto della volontà di Dio.

Ai contadini era vietata la caccia. Era inammissibile che essi provassero piacere a svaghi del genere e trascurassero di conseguenza il lavoro dei campi. La caccia, infatti, avrebbe sedotto i contadini incitandoli all'inoperosità e al vizio. Probabilmente dietro a questi pensieri si celava anche la paura che

le armi utilizzate per la caccia potessero un giorno essere rivolte contro la nobiltà. Nel corso dei secoli, l'atteggiamento nei confronti della caccia si trasformò. Se prima cacciare era un'occupazione faticosa e lunga, che presupponeva abilità e valore, in un secondo tempo divenne mero divertimento per i nobili. Venivano per esempio organizzate battute di caccia, dove la selvaggina, chiusa in una porzione di bosco recintata, veniva spinta da un gruppo di servi della gleba obbligati a tale prestazione, con pezzuole e reti, direttamente davanti all'arma del cacciatore. Nel diciottesimo secolo, la caccia costituiva un divertimento per la nobiltà dove era escluso ogni rischio, un divertimento che serviva esclusivamente al piacere di uccidere.

La svolta

Lo sfruttamento dei contadini, durato diversi secoli, doveva finire prima o poi. Lo scontento dei contadini divenne sempre più grande. Verso la fine del diciottesimo secolo, le persone ragionevoli corsero ai ripari, finché la rivoluzione francese (1789) mostrò alla nobiltà come può essere terribile la rabbia del popolo a lungo repressa. Quale risultato, il re Luigi XIV fu decapitato e i privilegi nobiliari aboliti.

L'agricoltura e l'economia forestale, però, erano in pessimo stato. Molti contadini erano costretti a trascurare i campi a causa degli eccessivi impegni con i nobili cacciatori. Le foreste erano trascurate, poiché l'unico compito del personale addetto ai boschi era di provvedere a un sufficiente patrimonio di caccia. Con la crescita demografica, la popolazione soffrì diversi anni di fame, poiché l'agricoltura trascurata non era in grado di nutrire tutti.

In questa situazione di emergenza emerse la disponibilità di fare di più per l'agricoltura. Le leggi venatorie furono mitigate: si cominciò a uccidere più selvaggina per ridurre i danni provocati dagli animali nei campi. Molte costituzioni emanate nel diciannovesimo secolo abolirono i privilegi nobiliari. In base al principio dell'uguaglianza, ognuno aveva il diritto alla caccia, regolata dallo Stato tramite leggi e ordinanze specifiche.



Il generale Charles-Jules Guignier de Prangins

Storia nostra

I generali Svizzeri: 1798-1845

Vigilio Massarotti / Seconda parte sui Generali svizzeri “sconosciuti”.

Dopo la presentazione dei primi generali svizzeri, entriamo ora nella parte che porta alla nascita della Confederazione dopo la caduta di Napoleone.

Il generale Charles-Louis von Erlach Comandante in capo delle truppe bernesi e federali nel 1798

Charles-Louis von Erlach nasce a Berna il 2 novembre 1746. A diciassette anni entra come aspirante nel reggimento delle Guardie Svizzere a Parigi sino al 1772. Due anni dopo, lo troviamo come colonnello nel reggimento dragoni di Schomberg, del quale assume il comando nel 1784. Quattro anni dopo, Luigi XVI lo nomina maresciallo di campo e lo stesso anno rientra a Berna dove, in riconoscimento delle sue capacità militari, gli viene conferito il grado di generale di brigata.

Con la conquista dell'Italia del nord da parte di Napoleone nel 1797, il territorio svizzero assume un'importanza strategica primordiale. Nel gennaio del 1798 l'invasione francese inizia con l'occupazione del Paese di Vaud e la dichiarazione di guerra viene consegnata alla Repubblica di Berna che chiede aiuto ai suoi alleati Confederati. Il 15 dicembre Charles-Louis von Erlach è chiamato -pare contro la sua volontà- ad assumere il comando di tutte le truppe bernesi e federali. Ai 20'000 soldati bernesi vanno ad aggiungersi solamente 4'700 uomini degli altri cantoni, che non si sono ancora resi conto del pericolo e la cui indecisione e indifferenza facilitano

grandemente l'attacco delle truppe francesi. Il primo e il due marzo, i generali Brune e Schauenbourg occupano Berna e Soletta. I Bernesi sono vittoriosi a Neuenegg e a Laupen, ma perdono la battaglia decisiva al Grauholz dove il generale von Erlach con le residue truppe ancora a disposizione fa prodigi di valore di fronte alle soverchianti forze francesi, ma alla fine è costretto a battere in ritirata. I Francesi entrano a Berna il 5 marzo e il medesimo giorno il generale von Erlach, accusato di tradimento, è assassinato da alcuni soldati bernesi.

Dal punto di vista militare, gli anni 1798 e 1799 segnarono una delle pagine più tristi della nostra storia, poiché la Svizzera divenne il campo di battaglia degli eserciti europei fra Inghilterra, Austria e Russia, da una parte e Francia, dall'altra, con i generali francesi che fecero del nostro Paese la base delle loro operazioni, culminate nelle due battaglie di Zurigo il 4 giugno e il 25 settembre 1799.

Il generale Nicolas-Rodolphe de Watteville: Comandante in capo delle truppe federali negli anni 1805, 1809 e 1813

Discendente d'una famiglia patrizia bernese, il quinto generale, come i tre precedenti, nasce a Berna il 3 gennaio 1760. All'età di sedici anni entra come aspirante nel reggimento svizzero Stürler al servizio dell'Olanda. Rientra a Berna e nel 1798 è comandante di battaglione, distinguendosi con le sue truppe

alla battaglia di Neuenegg contro i Francesi. Colonnello nel 1802, diventa l'anno seguente il primo scoltetto di Berna nel nuovo governo (n.d.r: scoltetto indicava fino al 1832 colui che deteneva il potere politico in un comune; corrispondente all'attuale sindaco) e nel 1805 la Dieta lo nomina generale, una prima volta per assumere il comando delle truppe federali mobilitate per proteggere la neutralità della Svizzera nelle guerre della coalizione degli alleati europei contro Napoleone, una seconda volta nel 1809.

Nel 1813, allorché l'esercito francese è battuto a Lipsia, la Dieta procede a una levata di truppe per proteggere le frontiere e il generale de Watteville è chiamato, per la terza volta, ad assumerne il comando. Cosciente dell'impossibilità di difendere la totalità del territorio nazionale, egli decide di ritirare le sue truppe sulla Reuss e l'Aar per proteggere almeno il centro del Paese. Una parte degli eserciti alleati, circa 150'000 uomini, traversano il territorio elvetico in direzione della Francia. Per fortuna nostra, Napoleone non ha più la forza di contrattaccare e in tal modo viene risparmiato alla Svizzera il destino di diventare nuovamente un campo di battaglia.

Il generale de Watteville può assistere alla fine della Restaurazione come presidente della Dieta e muore a Berna il 10 agosto 1832. Da notare che egli fu il primo ad allestire un progetto per uno «stato maggiore generale»

della Confederazione, realizzato poi più tardi.

Il generale Nicolas-François de Bachmann: Comandante in capo dell'esercito svizzero nel 1815

Nato il 27 marzo 1740, il sesto generale preso in considerazione, inizia la sua carriera come aspirante nel reggimento svizzero Wittwer in Francia. Come comandante del reggimento de Bocard, Luigi XVI gli affida la difesa della Normandia durante la Rivoluzione francese con promozione al grado di tenente-generale. Dopo il massacro delle Tuileries nel 1792 ritorna in patria, cogliendo ogni occasione per combattere la Francia rivoluzionaria. È così che nel 1793 entra al servizio della Sardegna alla testa di un reggimento e promosso generale di brigata l'anno seguente. Nel 1802 Bachmann riceve il comando dei Confederati al servizio dell'Austria nella lotta contro i Francesi.

L'inattesa fuga di Napoleone dall'isola d'Elba nel marzo 1815, fa pesare sulla Confederazione la minaccia d'una nuova guerra. Per proteggere le frontiere, la Dieta mobilita le sue truppe e il 20 marzo 1815 nomina generale e comandante in capo Nicolas-François de Bachmann. Gli alleati intimano alla Confederazione di entrare a far parte della coalizione contro Napoleone e di accordare il libero transito sul suo territorio, ciò che la Svizzera rifiuta. Allorché i Francesi bombardano Basilea, Bachmann penetra con le sue truppe in territorio francese per porre l'assedio a Huningue. Causa dissensi con la Dieta che non ha approvato questa sua iniziativa, Bachmann ritorna in territorio elvetico e il 26 luglio 1815 presenta le sue dimissioni che vengono accettate. Nel suo ultimo rapporto alla Dieta, egli mette in particolare l'accento sulla carenza delle truppe federali e la mancanza di competenza del suo stato maggiore.

Bachmann muore all'età di 91 anni a Näfels il 11 febbraio 1831.

Il generale Charles-Jules Guiguer de Prangins: Comandante in capo delle truppe federali negli anni 1830/1831 e 1838

Discendente d'una famiglia sangallese stabilita nel Paese di Vaud sin dagli inizi del XVIII secolo, il settimo generale, il primo di lingua

francese, nasce il 26 agosto 1780. Studia alle università di Lipsia e di Göttingen e nel 1798 entra come tenente nella brigata che la Repubblica Elvetica deve mettere al servizio della Francia.

Nel 1802 egli comanda, come capitano, uno squadrone di ussari dell'esercito federale e, a soli venticinque anni, il giovane ufficiale diventa colonnello federale. Nel corso della mobilitazione del 1809 è comandante di brigata agli ordini del generale de Watteville. Nel 1817, Guiguer de Prangins, ha l'insigne onore di essere nominato da Luigi XVIII colonnello del reggimento delle Guardie Svizzere al servizio della monarchia.

La fondazione della Scuola centrale di Thun nel 1819, della quale fu anche il primo comandante, è dovuta alla sua iniziativa e a quella del futuro generale Dufour. La seconda rivoluzione francese del 1830, chiamata anche «Rivoluzione di luglio» poiché ebbe luogo il 27, 28 e 29 luglio, minacciò di coinvolgere la Svizzera in una guerra. La Dieta, per proteggere le frontiere, ordina una mobilitazione parziale e, per la prima volta, un romando, il generale Guiguer de Prangins, viene nominato comandante in capo e il colonnello Dufour, suo capo di stato-maggiore. Più seria è la situazione nel 1838, allorché scoppia l'«affare Luigi Napoleone», più tardi, nel 1852, imperatore dei Francesi, come Napoleone III, questo principe, nipote di Napoleone I, viveva in esilio nel castello di Arenenberg, nel Cantone Turgovia; era cittadino svizzero, pur dichiarandosi anche cittadino francese, e aveva prestato servizio, come ufficiale, per qualche tempo nelle milizie federali, frequentando anche la Scuola centrale di Thun. Pretendente al trono di Francia, egli intrigava per rovesciare il re Luigi Filippo («Philippe Egalité»!) ed è chiaro che questo non era visto di buon occhio da parte del re che, nel 1838, chiese alla Svizzera l'espulsione del principe. Tale pretesa fu respinta dai Confederati, i quali ritenevano che un cittadino svizzero non poteva essere espulso dal suo territorio.

Luigi Filippo mandò delle truppe alla frontiera e un esercito francese si concentrò a Lione, pronto a invadere il nostro Paese. Ginevra e

Vaud misero su piede di guerra le loro milizie e la Dieta decise una levata di truppe, il cui comando fu assunto nuovamente dal generale Guiguer de Prangins. La guerra stava per scoppiare, allorché Luigi Napoleone, di sua iniziativa, lasciava la Svizzera per l'Inghilterra, di modo che le truppe federali poterono essere licenziate il 16 ottobre.

Guiguer de Prangins muore il 7 luglio 1840.

Il generale Pierre-Louis de Donats Comandante in capo dell'esercito svizzero nel 1845

Nato il 27 settembre 1782 a Valenza, nel Piemonte, secondo una vecchia tradizione di famiglia, entra nel reggimento svizzero de Salis-Marsehlin, al servizio dell'Inghilterra. Dal 1808 al 1810 combatte agli ordini di Napoleone in Portogallo. Spagna e Olanda. Capitano dei granatieri durante la campagna di Russia, si distingue a Polotzk e alla Beresina. Dal 1816 al 1830 è comandante di un reggimento svizzero sotto la monarchia francese. Di ritorno in Patria, nel 1831, è promosso colonnello federale e, un anno più tardi, prende il comando delle truppe dei Grigioni. Verso la fine dell'anno 1844, i radicali di Berna, Aarau, Soletta e Basilea Campagna s'uniscono contro Lucerna, cantone cattolico, al quale rimproverano di aver violato la Costituzione facendo appello ai Gesuiti per l'insegnamento nelle scuole pubbliche. Nel mese di marzo 1845, i radicali dei quattro cantoni organizzano spedizioni di volontari, noti sotto il nome di corpi franchi, per unirsi ai radicali di Lucerna e rovesciare il governo di questo cantone. La Dieta, allarmata, ordina la mobilitazione parziale di 20'000 uomini per disarmare i corpi franchi e sorvegliare le frontiere del canton Lucerna. Il colonnello Pierre-Louis de Donats è nominato generale e, con l'intervento delle truppe, la guerra civile può essere evitata. Malgrado gli sforzi di Donats per calmare gli animi e arrivare ad una riconciliazione, diciotto mesi più tardi scoppia la guerra del Sonderbund, alla quale egli partecipa al comando della 3a divisione confederata, agli ordini del generale Dufour. Pierre-Louis de Donats muore a Coira il 12 agosto 1849.

(continua)



Eros De Berti

Candidato al
Gran Consiglio
Lista 2 | n° 7



in politica ci vuole
una testa lucida

stefanopiazza.ch



UNA PRECISIONE ASSOLUTA. ORA ANCHE NEL VOSTRO PORTAFOGLI.

Per tutti i soci ed i fan della FST:
la carta di credito e prepagata Swiss Shooting.



Grazie a questi vantaggi farete sempre centro:

- Carta membro, mezzo di pagamento e biglietto d'entrata in uno
- Sostegno all'associazione
- Sconti FST esclusivi
- Prestazioni assicurative vantaggiose

Tutte le informazioni su
swissshooting.ch/cornercard

Fucili d'ordinanza

Lifting per vecchie ordinanze

Luca Filippini / *Il lifting è di moda al giorno d'oggi anche per i nostri vecchi fucili d'ordinanza.*



La grande differenza tra i fucili sport e quelli d'ordinanza, è che i fucili sport sono "da adattare" al fisico del tiratore; sono da personalizzare. I fucili d'ordinanza, sono come sono... quindi molto più intuitivi e semplici da adattare ma "se non ci vanno bene"... abbiamo un qualche problema.

Le modifiche permesse e gli accessori utilizzabili sulle armi d'ordinanza sono inserite nell'elenco dei mezzi ausiliari della SAT. Di principio la SAT non accetta nessuna modifica sostanziale per quelle tipologie di armi ancora in "servizio attivo" presso il nostro Esercito. Per questo motivo, sul Fass90 sono permessi ad esempio unicamente il bipiede regolabile e i diaframmi ad iride con o senza filtri dei vari modelli e produttori presenti sul mercato. Una domanda inoltrata alcuni anni fa per l'omologazione di un mirino ad anello è stata rifiutata molto velocemente. È ovvio che, viste le dimensioni ridotte del "fucile verde", ad alcuni potrebbe far comodo un calcio telescopico o un poggia-guancia/facciale regolabile: anche questi mezzi ausiliari non verranno accettati nel prossimo futuro, anche se in parte esistono già sul mercato.

Discorso completamente opposto vale per le "vecchie ordinanze": qui recentemente sono state accettate varie ulteriori modifiche anche "profonde", pensiamo ad esempio ai mirini ad anello e diopter simili a quelli in uso sulle carabine per moschetti e Fass57. Non sorprende dunque che questi tipi di fucili hanno goduto di una rinascita e ritornano in auge anche presso i giovani. A volte si vedono addirittura dei ragazzi che al termine del corso per giovani tiratori decidano ad esempio di continuare con il moschetto del nonno... Varie sono le ditte attive in questo ramo, oltre alla Grünig+Elmiger di cui abbiamo presentato recentemente la canna di ricambio per il Fass7, vi è la ditta Wyss Waffnen. Il calibro maggiore, a fronte di un rinculo maggiore, offre però prestazioni balistiche migliori soprattutto in situazioni meteo difficili (vento, ecc.). Inoltre, non è raro vedere buoni tiratori con il Fass57/03 (cioè con le nuove modifiche) ottenere punteggi di oltre 95 punti su 100. Voler elencare tutte le componenti del lifting per Fass57 permesse nella "ordinanza 03" è missione molto ardua: concentriamoci sulle più importanti, oltre alle mire di cui abbiamo accennato prima. Il "Flimmerband" (bindella) permette di evitare al calore della canna di salire e creare problemi di visione (stesso principio delle carabine sportive di grosso calibro). Un'altra modifica interessante è l'impugnatura anatomica (o meno) in legno e, soprattutto, la prolunga di alcuni centimetri che permette di abbassare leggermente l'impugnatura per poter posizionare correttamente la mano quando si utilizza il grilletto invernale. Il moschetto 31, ritenuto già in passato uno dei migliori fucili a ripetizione militari mai inventati, è oggi un ottimo fucile per le gare "ordinanza": le nuove mire ad anello e un diopter tipo carabina, permettono una fase di mira accurata già da vari anni.

Recentemente sono state accettate ulteriori modifiche che permettono di personalizzare maggiormente il fucile alle proprie esigenze fisiche. In primo luogo è possibile ora montare un calciolo di gomma tipo quello di una carabina standard al posto della placca metallica originale (permesso sia sui moschetti che sui fucili): questo accorgimento permette una migliore aderenza alla spalla e, ad alcune persone, evita un rinculo troppo secco e fastidioso. Questo calciolo di gomma esiste con uno spessore vari in modo che abbia uno spessore totale di 1,5, 3 e 5 cm (ognuno può scegliere la misura adatta). Infatti la calciatura del moschetto 31 era stata concepita a suo tempo per persone di altezza media inferiore a quella di oggi e dunque questi spessori non possono far altro che permettere di adattarsi il fucile al proprio fisico. In questo modo il tiratore può meglio imbracciare il fucile e di conseguenza può assumere una migliore posizione esterna ed interna.

Con questi lifting, entrambi i fucili diventano interessanti per i tiratori: permettono di divertirsi in tutta sicurezza anche se la corretta tecnica di tiro resta alla base. La grossa differenza tra il Fass57 e il moschetto è che uno ha un bipiede mentre il moschetto va sostenuto, almeno per gli elite, a braccio libero...

CANDIDATO AL GRAN CONSIGLIO TICINESE

MICHELE DEDINI

IL MIO NOME, IL MIO IMPEGNO.

PLR
I Liberali Radicali

[MICHELEDEDINI.CH](https://www.michelededini.ch)

[/MICHELEDEDINITICINO](https://www.facebook.com/micheledediniticino)

NUMERO LISTA

2

NUMERO CANDIDATO

53

michele dedini

Tiro con l'arco e natura

Gli Arcieri della Foresta

Mauro Fontana / Dopo aver visto in passato già altre società di tiro con l'arco, "visitiamo" ora una società che pratica anche il tiro su sagome tridimensionali.*



L'origine di questa disciplina di tiro si perde nella notte dei tempi. In tutte le civiltà, da quella Egiziana alla Cinese, dalla Greca alla Romana l'arco e la freccia hanno avuto un ruolo ben definito sia per la caccia che per la guerra.

La strada dell'arco come pratica sportiva muove i primi passi nel diciottesimo secolo in Inghilterra con la costituzione, nel 1781, della Royal Toxophite Society che organizzò le prime gare sulle distanze di 60, 80 e 100 yards (1 yard = 91 cm circa). Un secolo più tardi, nel 1879, negli Stati Uniti d'America venne costituita la National Archery Association mentre la prima competizione internazionale si svolse in Francia, a Le Tocquet, alla vigilia della prima guerra mondiale.

La disciplina del tiro con l'arco ebbe il suo periodo più florido negli anni venti tanto da portare alla costituzione della Federazione Internazionale (FITA) che vide la luce a Bruxelles nel 1931 con l'adesione di otto paesi. Aveva già ricevuto il riconoscimento da parte del Barone Coubertin ed era stato inserito nel programma dei Giochi Olimpici del 1900 a Parigi, 1904 a St. Louis, 1908 a Londra e 1920 ad Anversa. Curiosamente, una volta costituita la Federazione Internazionale non riuscì più a far iscrivere la disciplina alle Olimpiadi fino al suo rientro avvenuto nel 1972 a Monaco.

...il tiro con l'arco non è soltanto uno Sport

di puro agonismo, non costituisce un semplice esercizio psichico che allena la volontà a raggiungere l'obiettivo, è qualcosa in più del semplice pretesto che consente di muoversi, fare ginnastica e respirare. L'arco, in un mondo fatto di macchine dalle incredibili capacità, conserva una piacevole primordietà solo lievemente modificata dal progresso. Non basta conoscerlo, saperne il funzionamento, la fisica e la meccanica; si deve sentire la freccia come prolungamento dello sguardo per avere allora la consapevolezza di colpire il bersaglio con la volontà della mente...

La Società ieri

Originariamente la Società nasce nel febbraio 1997 dalla separazione dalla ATAL



(Associazione Tiro con l'Arco Lugano); separazione che di principio è da ricondurre alla diversa tipologia di tiro (3D – percorsi con sagome di animali tridimensionali) come pure dagli spazi necessari per la pratica della stessa. Infatti, quest'ultima necessità di essere svolta all'aperto dove si possano riprodurre percorsi di caccia simulata. La neonata società si affilia in seguito alla FIARC (Federazione Italiana Tiro con l'Arco in Campagna www.fiarc.it) che ne cura gli aspetti legati sia alla regolamentazione che alle competizioni sportive – per diversi anni questa Federazione è stata l'unica che, alle nostre latitudini, ha consentito lo sviluppo e l'evoluzione della tipologia del tiro 3D così come oggi lo conosciamo.

Dalla sua fondazione e fino all'autunno del 2012 la società ha avuto a disposizione un bosco in località Dosso di Taverne nel Comune di Sigirino per la pratica del tiro 3D che ci è stato in seguito espropriato a causa della costruzione del passaggio faunistico. Da una decina di anni disponiamo, nei mesi invernali, della palestra delle scuole di Molino Nuovo; la stessa è frequentabile durante il periodo scolastico (feste e vacanze escluse) il mercoledì dalle ore 20:00 alle ore 22:00.

La Società oggi

Nella primavera del 2013 vi è stato un passaggio di consegne all'interno del comitato direttivo che ne ha determinato il cambiamento di alcune linee guida; il cambiamento principale è stato il passaggio dalla FIARC alla FAAS (Field Archery Association Switzerland www.archery-faas.ch). In seguito, nel periodo tra l'estate e l'inverno del 2014 la società si è insediata nei due nuovi campi di tiro che si trovano nel comune di Capriasca.

Un campo si trova a Corticiasca in località Carusio: campo dedicato agli arcieri neofiti e agli arcieri che desiderano praticare la tipologia del tiro Olimpico (tiro mirato al bersaglio su distanze conosciute).

Il secondo è a Lugaggia in località Sabione ed è dedicato agli arcieri più esperti e navigati che desiderano praticare la tipologia del tiro 3D (percorsi di caccia simulata su sagome di animali tridimensionali su distanze sconosciute).

Gli Arcieri della Foresta sono lieti e orgogliosi di annoverare tra i loro soci arcieri di tutte le categorie e stili di tiro che spaziano dal più antico Arco Storico al più moderno e sofisticato Arco Compound.

Nella società si impiegano varie tipologie di archi: Storici, Tradizionali, Olimpici e Compound su cui ritorneremo con un altro articolo di approfondimento.

(continua)

* Mauro Fontana è segretario dell'associazione: per informazioni potete contattarlo al seguente indirizzo di posta elettronica: mauro.fontana@bluewin.ch

Lunga distanza

Dove praticare?

Paolo Tami / *Il tiro a lunga distanza è molto interessante ma ancora poco conosciuto dalle nostre parti. In questo articolo presentiamo alcuni poligoni.*

Chi fosse interessato a sparare a distanze da 300 fino a 1000m, con fucili anche non d'ordinanza e muniti di ottiche, può trovare in Ticino e fino a due ore e mezzo di auto dal Ticino, qualche poligono in cui esercitarsi.

In Ticino lo stand di tiro di Bidogno è stato recentemente omologato tecnicamente per sparare a 300m con varie armi lunghe (fucili e carabine, con o senza ottiche): è pure possibile svolgere la normale attività come i tiri obbligatori e di campagna.

Questo stand, dove prima si svolgevano solo tiri militari, dal 2014 è stato omologato per poter sparare con diverse armi, incluse quelle ad avancarica. La marcazione sulle 4 linee di tiro è ancora manuale. La società Franchi Tiratori di Bidogno, di regola organizza al sabato questi tiri, secondo il programma di tiro presentato all'inizio di ogni stagione. I tiratori possono fare domanda d'ammissione alla società oppure rivolgersi alla Swiss Long Range Association (www.swisslongrange.ch) che organizza tiri con fucili di diverso calibro muniti di ottiche e anche "F-Class", sempre nelle date previste dal programma di tiro per Bidogno. Se avete un Fass90 con l'ottica o un Sako (cal .308 o .338 LM) questo è lo stand ideale per potersi esercitare, su bersagli A, B e anche F-Class (dove la "mouche" ha il diametro di soli 5cm).

Un'altra possibilità è andare a sparare al Brünig Indoor nel Canton Obvaldo (www.bruenigindoor.ch) a circa due ore di auto dal Ticino. Di regola la Swiss Long Range Association, organizza una trasferta tutte le prime domeniche del mese (ritrovo alle 8.00 ad Arbedo).

Usualmente, la società riserva una o due linee di tiro con marcatura elettronica a 100, 150 e 300m. Questo stand sotterraneo è ideale per tarare le ottiche dei fucili per il tiro a lunga

distanza, dato che non vi è il problema del vento laterale e le condizioni di luce sono costanti. A chi volesse avvicinarsi a questo sport, è vivamente consigliato di prendere contatto con tiratori più esperti, per provare assieme le armi, le ottiche e conoscere il materiale, evitando di lanciarsi subito in acquisti costosi e magari non idonei.

in cui non si può sparare è agosto: il resto dell'anno è di regola aperto, condizioni meteo permettendo.

Il poligono è totalmente all'aperto, dalle postazioni di base, dove ci sono 14 linee di tiro, si spara a 200, 250, 300, 350, 400, 450 e 500m, sia su bersagli di carta che sui "gong".

Per sparare a 800m si deve marciare per circa 10' e per sparare a 1000m si deve salire per circa mezz'ora a piedi, con tutta l'attrezzatura.

Se si arriva ad Onore verso le 8.15 / 8.30 il responsabile (sig. Fabris), molto cordiale e disponibile, oltre ad essere un appassionato di armi, col suo fuoristrada vi porta al campo di tiro. Dovete portare con voi la sussistenza (qui non siamo al Bruenig Indoor dove c'è il ristorante e l'armeria con le munizioni).

Per un prezzo modico (una frazione di quanto costa sparare da noi) potete esercitarvi tutto il giorno, fintanto che c'è luce.

È molto importante ricordarsi che per poter andare a sparare in Italia con le proprie armi e munizioni, è necessario aver prima registrato le armi sulla Carta Europea delle Armi da Fuoco. Si possono portare al massimo due armi registrate per persona, oltre alle munizioni.

Si deve richiedere anticipatamente al responsabile del campo di tiro, per ogni tiratore, l'invito scritto e firmato, da poter presentare alle autorità italiane nel caso lo domandassero.

In Italia sono ammessi molti grossi calibri, a esclusione del .50 BMG che è vietato ai civili. Si può comunque sparare, ad esempio, con il .416 Barret e calibri analoghi, che sono tra i calibri migliori per tiro fino e oltre un km.

(continua)



Se si vuole sparare all'aperto, a diverse distanze da 200 fino a 1000m, consigliamo di andare al poligono del Monte Varro, in provincia di Bergamo (www.armeriaturani.it). Partendo da Chiasso alle 6.15 di mattino si riesce in due ore ad arrivare alla località di Onore, dove c'è il poligono, evitando il traffico pendolare di Milano. Questo per chi desidera andare a sparare in settimana e senza troppo preavviso; invece per il week-end, dove c'è molta richiesta, si deve riservare con un certo anticipo. L'unico mese

Tiro Federale

2015: tutti in Vallese

Edy Ramelli / Sono aperte le iscrizioni per il Tiro Federale 2015 e molti hanno già riservato i rangeurs...

Il 2014 è stato l'anno dei Tiri federali della Gioventù (Schönbühl BE) e dei Veterani (Frauenfeld TG). Il 2015 sarà tutto accentrato sulla grande Festa Federale di Tiro in Vallese. Dopo Coira (1985) è un ritmo quinquennale quello che fissa le scadenze della massima festa di tiro su piano nazionale: Winterthur (1990), Thun (1995), Bière (2000), Frauenfeld (2005) e Aarau (2010).

Il tiro d'apertura è in programma giovedì 11 giugno 2015 e i concorsi per i Re del Tiro il 11 e 12 luglio. Gli organizzatori si aspettano circa 40-50'000 tiratori provenienti da tutta la nazione e naturalmente sono sempre benvenuti i nostri concittadini che vivono all'estero.

Quali manifestazioni speciali sono previste il Match Interfederativo il 12-13 giugno e la giornata del giovane il 14 giugno. La giornata ufficiale con il magnifico corteo avrà luogo a Visp, domenica 28 giugno, mentre il concorso

dell'Esercito è in programma il 29-30 giugno. Ci si potrà misurare al fucile 300m e 50m e con la pistola a 50 e 25m.

Il mercoledì sarà giorno di riposo, cioè senza tiri. Gli orari per gli altri giorni saranno 07.30-12.00 e 13.30-19.00. Il centro di tiro a Raron comprende 130 bersagli a 300m e 44 a 50m, mentre il poligono di Visp offre 20 linee a 300m e 10 a 50m. A Raron sono previsti 5 carrelli e a Visp 2 carrelli a 25m.

L'offerta è molto ricca: a 300m e con il fucile a 50m si possono sparare 3 maestrie (a terra, 2 posizioni, 3 posizioni), il tiro d'apertura (30 colpi in serie in 10 minuti a 300m e 30 in serie in 15 minuti a 50m), oltre dieci le solite serie (gruppo, arte, veterani, militare, ...) e al massimo 48 serie di 2 colpi di "mouches". Alla pistola le due maestrie (A e B) a 50m e la C a 25m, il tiro d'apertura e dieci serie a 50 e 7 a 25m. Fra le ultime novità vi è quella di non far

pagare alcuna tassa di posteggio il giorno della Gioventù; le iscrizioni "online" sono attivate da subito e sotto la rubrica "Personale" ci si può annunciare quale ausiliario. È previsto un "servizio shuttle" dalle stazioni FFS (si raccomanda di far capo ai mezzi pubblici) e dai parcheggi al Centro della Festa di Raron.

Gli organizzatori si sono mossi e continueranno a farlo seguendo le seguenti linee direttrici: sport del tiro, ospitalità, cultura (Vallese terra del vino e del formaggio), competizione, tradizione e stupenda natura (non lontano svetta da un lato il Cervino e dall'altro si snoda il ghiacciaio dell'Aletsch, che può essere ammirato dalle note Bettmeralp, Riederalp e dal Eggishorn).

Un appuntamento che tutti i tiratori attivi devono già aver fissato da tempo nella loro agenda e per tutti vale l'imperativo categorico: Alto Vallese arriveremo in massa!

Marignano 1515 - 2015

Tiro Commemorativo: partecipiamo!

Mirko Tantardini / Il Tiro Commemorativo 300m e pistola è un'occasione unica per festeggiare i 500 anni di Marignano!

Come indicato sul N°38, si è voluto organizzare anche una manifestazione per il vasto pubblico: un tiro commemorativo sia al fucile 300m che alla pistola (25 e 50m) da eseguire con armi d'ordinanza (com'è la regola per i tiri storici). Questa gara è strutturata in due fasi: la prima, decentralizzata, è da assolvere nelle proprie società con in premio per tutti i partecipanti una medaglia ricordo raffigurante il monumento ai caduti posato in occasione del 450°. La seconda fase sarà la finale che si terrà il 22 agosto 2015 nel poligono più vicino ai luoghi della battaglia, allo stand del comune di Chiasso.

La partecipazione è possibile per tutti i tiratori, anche a quelli occasionali e ai militari in servizio e membri di circoli e di associazioni: vista la particolarità della manifestazione siamo stati liberati da parte del comitato centrale svizzero dall'obbligo della licenza. Possono dunque partecipare tutti!
Tra tutte le società/associazioni partecipanti

(per disciplina), saranno sorteggiate quelle che potranno partecipare all'evento finale a Chiasso in modo che tutti i cantoni siano rappresentati. Ognuna delle associazioni/società sorteggiate potrà partecipare con un rappresentante: dunque è la società stessa che definisce chi è il suo finalista scegliendo tra coloro che hanno partecipato alla gara decentralizzata. Per rimarcare il carattere nazionale di questa commemorazione il comitato d'organizzazione vuole garantire la presenza minima di un finalista per ogni cantone in ogni disciplina. Per ogni società è previsto un premio ricordo per la sezione stessa contro una modica tassa di partecipazione.

Programma di tiro decentralizzato

La società s'iscrive via internet www.tiro.marignano1515.ch dove sarà possibile scaricare regolamenti, fogli di stand e registrare i risultati dei propri tiratori. Il termine ultimo per annunciare i risultati è fissato per il 23 giugno

2015. I premi individuali: menzioni e miniatura del monumento, come pure il premio di sezione saranno spediti per posta alle società nel corso dell'autunno 2015.

Il programma di tiro è uguale al tiro Federale in Campagna e per tutte le distanze prevede quindi 18 colpi di gara.

Questa scelta vuole permettere alle società di semplificare il loro lavoro amministrativo e vuole essere un aiuto ad incrementare la partecipazione a questa importante manifestazione di tiro svizzera.

La tassa per ogni distanza ammonta (senza munizione) a CHF 15.- e per gli juniores (U20) a CHF 10.-. Le quote d'iscrizione dovranno essere pagate entro il 30 giugno 2015.

Ulteriori dettagli a tiro@marignano1515.ch
Annunciatevi a breve a questa manifestazione unica, ne vale la pena!

Pubblicazioni storiche

Retrospectiva 1. GM

Stefano Giedemann / Vi presentiamo una pubblicazione tematica di analisi sulla 1. Guerra Mondiale.

Sebbene le truppe svizzere nel periodo dal 1914 al 1918 non risultarono direttamente coinvolte nelle ostilità belliche, la Prima Guerra Mondiale non passò in maniera inosservata nel nostro Paese che da subito si proclamò neutrale e indipendente. Molte le conseguenze dirette quali la mobilitazione dell'esercito e le misure prese per recuperare la sua capacità effettiva d'impiego ma soprattutto indirette che si delinearono negli ambiti economici, sociali e culturali che rimasero, a torto, per lungo tempo oscurate dai fatti e dagli avvenimenti dalla successiva Seconda Guerra Mondiale. Ecco quindi che l'anniversario dei 100 anni sono un'occasione importante per andare a riscoprire con la giusta distanza storica questi e altri aspetti: questo "buco" è colmato a livello editoriale con diverse pubblicazioni ragionate.

L'autore Georg Kreis, riconosciuto professore all'Università di Basilea e Parigi, ci propone

con la sua recente pubblicazione "Insel der unsicheren Geborgenheit. Die Schweiz in den Kriegsjahren 1914-1918" (ISBN 978-3-03823-844-7) un viaggio diverso da altri, in quanto tratta gli effetti derivanti dal Primo Conflitto Mondiale nella società d'allora come pure verso il singolo cittadino. Questo avviene non solo tramite lo studio della documentazione storica disponibile ma anche integrando l'analisi delle pubblicazioni del tempo (quali ad esempio il famoso giornale satirico "Nebenspalter") e quelle più ufficiali del Governo (classificate come "Neutralitätsberichte").

Particolare attenzione viene data all'evoluzione dell'economia, alla crescita dei compiti dello Stato, alla gestione della delicata e complessa spaccatura culturale che si creò all'interno della nostra nazione a causa degli orientamenti nazionalistici esterni (Germania, Francia e Italia), all'evoluzione

della classe politica anche dovuto agli influssi esterni, l'impoverimento progressivo della popolazione a causa dell'assenza di paracaduti sociali, il tutto per arrivare ai moti di Olten del novembre del 1918, importante crocevia sociale svizzero. La struttura per capitoli tematici ben distinti combinata con la presenza di immagini dell'epoca anche inedite, il suo carattere volutamente nazionale permette al lettore di entrare facilmente in contatto con tanti aspetti che potrà successivamente e puntualmente approfondire facendo capo alla ricca bibliografia presente.

Anche se pubblicato solo in lingua tedesca, si tratta a mio avviso di un libro importante che dovrebbe essere presente in diverse biblioteche personali proprio per la ricchezza e la varietà di elementi in esso descritti che spiegano i diversi aspetti caratterizzanti la Svizzera moderna che non devono essere dimenticati dalle nuove generazioni.



17 BADARACCO

Roberto

Candidato al Gran Consiglio
LISTA 2

Sempre me stesso

PLR
I Liberali Radicali

Collaborazione

Rivista Sportiamo

Red. / Dopo il lancio in autunno è iniziata ora la collaborazione con la rivista con un nostro primo articolo.

Sull'edizione N38 di TiroTicino vi avevamo presentato la rivista Sportiamo, ai più sicuramente poco conosciuta, che appare sei volte all'anno.

“Sportiamo” lascia spazio principalmente a quelle discipline che ricevono poca copertura mediatica tramite i “canali standard”. Molte volte neanche sappiamo quante discipline sportive vengono svolte alle nostre latitudini, siano esse a livello amatoriale o competitivo.

Per questo motivo abbiamo deciso di collaborare con la rivista “Sportiamo”: un primo articolo sulle nostre attività e sulla FTST è apparso sull'ultimo numero dello scorso anno. “Sportiamo” non è una raccolta di risultati, bensì serve a dare visione a discipline sportive, manifestazioni ed attività particolari, come detto di “sport minori”.

Permette sicuramente anche degli approfondimenti sui vari sport. È dunque in ogni caso interessante per noi, per farci conoscere all'esterno della famiglia dei tiratori e soprattutto all'interno di altre realtà sportive.

Le notizie e risultati su nostre singole manifestazioni come campionati, ecc. restano di attualità ma vanno portate al vasto pubblico tramite altri canali quali ad esempio media elettronici, quotidiani, ecc. Primi approfondimenti, dunque che si discostano dalla pura e semplice notizia di cronaca, possono trovare spazio sulle varie riviste regionali, che perlopiù sono al massimo mensili.

Per poter parlare veramente di collaborazione, dobbiamo anche noi tiratori fare la nostra parte. Non è sufficiente fornire alla redazione alcune volte all'anno del materiale redazionale. Si tratta anche di sottoscrivere a titolo personale, o magari per la buvette societaria, l'abbonamento alla rivista. Oltre poter così avere un canale informativo

supplementare per le nostre attività, potremo ricevere una visione su un mondo sportivo regionale ticinese altrimenti quasi nascosto.

Vi invitiamo a sottoscrivere la rivista e metterla a disposizione dei vostri soci/affiliati per la lettura nelle vostre strutture.

Informazioni, dettagli o abbonamenti alla rivista sono possibili direttamente tramite il loro sito: www.sportiamo.ch

Tiro sportivo in Ticino

Attività interessante e ben frequentata anche in ambito giovanile necessita molta concentrazione, autocontrollo e una certa resistenza.

La Federazione Ticinese delle Società di Tiro (FTST) è la organizzazione mantello che raggruppa le circa 70 società attive nella vera disciplina del territorio ticinese. Il tiro sportivo si pratica al fucile e alla pistola da 30m (libera) e fucili ad arco (compresi) per ragazze e 250cm alla pistola e a 30m e 300m al fucile. Al fucile si gareggia in tre posizioni: sdraiato, in ginocchio e in piedi.

L'attività federativa e societaria risulta molto variegata e consiste in otto ordini attivi tutto l'anno: da febbraio alla metà di aprile, mentre altre sono attive soprattutto a livello locale per un periodo di tempo più ristretto. Il tiro sportivo è una disciplina prevalentemente individuale, anche se esistono competizioni a gruppi e squadre. La Federazione organizza regolarmente campionati nazionali nelle varie specialità e le qualifiche per accedere ai campionati nazionali che si svolgono di regola a Breina (in merito per le discipline a tiro indoor) e a Thun in settembre per le discipline a tiro aperto.

Una competizione al fucile può durare più di 3 ore (già fatto con 40 colpi in ginocchio, 40 sdraiato e 40 in piedi), mentre alla pistola libera e 30m può durare fino a 90 per 60 colpi di gara, questi sport necessitano dunque anche una certa condizione fisica oltre che mentale. Una particolarità del tiro sportivo è il ruolo che riveste nella competizione giovanile, oltre a veterani accomunati dalla medesima passione.

Molto presente è anche l'attività con i giovani, sia nella formazione generale ad esempio nei corsi Gioventù-Sport a partire dai 10 anni sia nella attività agonistica. Questo sforzo nell'istruzione dei futuri tiratori dopo anni di assenza, abbiamo nuovamente un rappresentante nazionale nei quadri nazionali al fucile e alcune speranze nelle squadre regionali della Federazione ticinese.

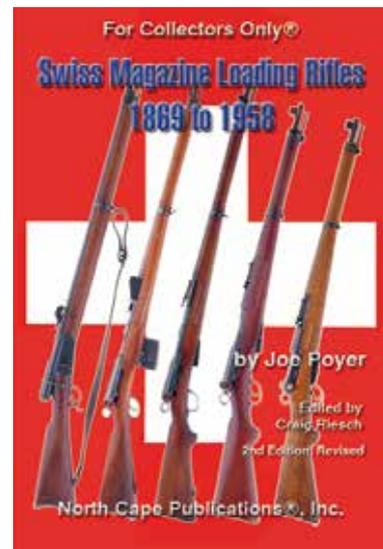
Anche i fucili di battitura grazie anche agli ottimi risultati ottenuti nel 2014 (stagione di tiro) sono molto nelle posizioni e vittoria di due medaglie d'oro al torneo internazionale CISM di Garmisch in Germania (in tiro di riferimento per il tiro sportivo al fucile). Alle pistole le speranze sono riposte in pratica su fucile: Willem di Bona (classe 1919) e Davide Ferrari di Lugano (1916). Entrambi sono in possesso della licenza di tiro. Distinguiamo a parte perché delle squadre regionali alla pistola per le discipline olimpiche (libera e 30m e pistola ad aria compressa 30m). Certo questi giovani, oltre a ulteriori esperienze e conoscenze nelle selezioni cantonali.

In ambito comunicativo la Federazione ha un proprio trimestrale "Tiro Ticino" e ulteriori informazioni sulle attività e su come avvicinarsi al tiro sportivo si possono trovare sul sito www.ftst.ch.

Libri per collezionisti

North Cape Publications

Luca Filippini / Una collana “For Collectors Only” con molti dettagli sulle armi anche svizzere.



Ho recentemente scoperto, grazie ad un regalo di Natale di un amico collezionista, le pubblicazioni della casa editrice americana “North Cape Publication” che è specializzata in libri molto dettagliati per collezionisti di armi e divise. Una particolarità di questa casa editrice, è di acquistare nel limite del possibile le varie armi su cui poi scrive un testo, in modo da poterle disassemblare, misurare, analizzare in dettaglio. Sul mercato vi sono molte pubblicazioni che parlano di armi a livello divulgativo, è più difficile trovarne che entrano nei dettagli che servono/interessano i veri collezionisti come particolarità sui singoli modelli, numeri di serie, produttori, marchi di accettazione, ecc.

Ho potuto leggere con piacere il volume “Swiss Magazine Loading Rifles, 1869 to 1958” che parla dei nostri fucili d'ordinanza a ripetizione partendo dal primo Vetterli, ordinanza 1869, per passare poi ai modelli Schmid (o Schmid-Rubin) e giungere al moschetto cannoncchia 1931/55. Il libro, già alla 2. edizione rivista, inizia con una parte storica sui fucili del nostro Esercito per passare poi in rassegna i singoli modelli adottati con una chiara e comprensibile descrizione tecnica e fotografica delle loro particolarità. Dedicò un intero capitolo alle differenze dei modelli dei fucili Schmid mostrando con ricchezza di fotografie i vari dettagli (purtroppo in bianco e nero ma molto ben leggibili), ad esempio dei vari tipi di magazzino, le particolarità delle culatte, ecc. L'elenco dei fucili termina poi con il capitolo sui moschetti cannoncchia denominati “sniper rifles” che mostrano il modello 31/42, 31/43 e 31/55. Capitolo molto interessante per i collezionisti è quello sui marchi presenti su fucili e calciature: si elencano i vari marchi e viene mostrato dove questi sono stati apposti con fotografie chiare. Vengono spiegati anche le marchiature apportate in occasione di “riarsenalizzazione”, in caso cioè di interventi importanti in arsenale. Questo permette ai collezionisti di analizzare/controllare in dettaglio i propri pezzi in collezione o di effettuare dei controlli prima di un acquisto. Se per i Vetterli è praticamente impossibile, per i fucili Schmid viene indicato l'elenco dei numeri di serie per modello e anno di produzione. Nelle appendici si spiega anche la procedura di smontaggio e montaggio che magari per molti non è così evidente anche se si possono trovare vari video anche in youtube.

Sul loro sito potete trovare molte altre pubblicazioni su vari fucili e pistole di varie parti del mondo: Garand, Lee Enfield, SKS, Pistole 1911, ecc. Sono ordinabili direttamente sul sito o, per la maggior parte anche tramite amazon. Date un occhio a www.northcapepubs.com

Elezioni cantonali 2015

Sosteniamo i tiratori!

Red. / *Il prossimo 19 aprile il popolo ticinese è chiamato a rinnovare i poteri cantonali. Il mondo dei tiratori può contare su personalità che difendono gli interessi del tiro.*

Le imminenti elezioni cantonali sono l'occasione per un voto mirato da parte del mondo del tiro sportivo del nostro Cantone. Si tratta di sostenere coloro che sono attivi nella Federazione e nelle società, ma anche coloro che sono impegnati nel mondo del tiro o sono vicini a questo sport.

Nel futuro prossimo il mondo del tiro si ritroverà nuovamente sotto pressione: dal risanamento delle colline parapalle, all'impatto fonico degli stand, al mai risolto problema dei poligoni regionali. Sfide che necessitano di deputati pronti a schierarsi dalla nostra parte,

anche in situazioni scomode. Vi ricordiamo che sulla newsletter del Pool Caccia-Tiro-Pesca, le Federazioni hanno segnalato diversi candidati vicini alle nostre necessità. Vi ringraziamo per il sostegno ai nostri candidati al Gran Consiglio e al Consiglio di Stato!

Consigliati dalla FTST:

Norman Gobbi, Quinto, uscente, Presidente del Tiro Storico del Gottardo, Lega
Ilvo Jungghi, Cadempino, Responsabile finanze FTST, PPD
Luigi Canepa, Mezzovico, uscente, membro squadra match, PPD

Eros De Berti, Novazzano, membro squadra match, PLR

Rossi Davide, Mendrisio, membro di comitato de La Mendrisiense, PPD

Segnalati dalle società:

Michele Bertini, socio Civici Carabinieri Lugano, PLR

Tiziano Galeazzi, socio Civici Carabinieri Lugano, UDC

Fabio Käppeli, socio Carabinieri Bellinzona, PLR

Simone Ghisla, socio Milizia Napoleonica, Ponto Valentino, PPD

Registrazione delle armi?

Una legge controproducente!

Marco Romano* / *Nell'ambito della sicurezza pubblica ci sono misure utili ed efficaci, mentre altre sono puramente declamatorie.*

“Se obbligassimo tutte le cittadine e i cittadini residenti in Svizzera possessori di un'arma da fuoco a registrarla, aumenterebbe la sicurezza del Paese”: ha argomentato ahimè erroneamente così la Consigliera federale Sommaruga nell'ambito del dibattito in commissione della sicurezza del consiglio nazionale. All'ordine del giorno vi era il progetto di Legge federale sul miglioramento dello scambio d'informazioni tra autorità in materia di armi. Accanto a numerose modifiche sensate, come ad esempio lo scambio di informazioni tra i Cantoni, vi è la proposta di registrazione obbligatoria di tutte le armi da fuoco non dichiarate.

Non è la prima volta che il Parlamento si esprime su questo tema e nel passato la “non necessità” (direi quasi assurdità) è stata anche chiarita da una votazione popolare. I promotori ci riprovano, obiettivo: obbligare tutti i cittadini a registrare a posteriori tutte le armi da fuoco.

Avremmo in questo modo maggiore sicurezza? La piccola e grande criminalità registrerebbe le proprie armi? Un'arma registrata non potrebbe essere comunque essere utilizzata per gesti folli? Quali conseguenze per il mondo del tiro

sportivo e del collezionismo? Le domande sono molte. La discussione in Commissione è stata molto accesa. Al momento del voto è sortito un risicato 13 a 12 a favore della misura proposta da Sommaruga. L'oggetto sarà dibattuto e deciso nella sessione di marzo del Consiglio nazionale. La fragile maggioranza della Commissione ritiene che la registrazione consentirà di aumentare la sicurezza. Nulla di più utopico e irrealistico. Sono fermamente convinto che, con una debita informazione a tutti i parlamentari, sarà possibile stralciare la proposta.

La registrazione a posteriori di tutte le armi da fuoco presenti nel Paese (anche di quella storica appesa sopra il caminetto al grotto o nel rustico ai monti) è una misura sproporzionata e inutile, con anche effetti potenzialmente controproducenti. L'onere amministrativo per i Cantoni sarà molto ingente e il non rispetto prevede sanzioni nei confronti dei cittadini che non ottemperano l'obbligo. Una follia, una misura totalmente sproporzionata. Chi vuole commettere atti criminosi con un'arma da fuoco tendenzialmente non la registrerà, subordinatamente agirà comunque. In aggiunta, ritendendo possibile avere una registrazione completa, si creerà la falsa

speranza di conoscere ogni arma presente sul nostro territorio. A detta dei promotori ciò dovrebbe migliorare l'azione della polizia. Una tesi smentita e confutata da chi opera al fronte. In ogni intervento occorre prevedere l'esistenza di pericoli e l'eventuale conoscenza anticipata di un'arma da fuoco non influenza in maniera sostanziale l'operato di un agente. La prudenza è sempre di rigore, non tutto può essere conosciuto e non tutte le informazioni con complete.

La registrazione è fuori misura. Creerà false speranze e false interpretazioni. Chi utilizza armi in maniera inappropriata non si fermerà di fronte a questa legge e chi deve garantire la sicurezza nel Paese non agirà in funzione di informazioni raccolte in un registro.

A dimostrazione che nemmeno i sostenitori della misura credono nella sua efficacia, il tempo di attuazione è stato allungato da due a quattro anni. Inutile, poiché la misura va fucilata tout court a marzo in consiglio nazionale.

**Marco Romano è consigliere nazionale e membro della commissione della sicurezza*

Programma «VaudoisePrivilège»

Beneficiate dei vantaggi derivanti dal partenariato tra la Federazione Ticinese società di Tiro e la Vaudoise Assicurazioni.

Il programma «VaudoisePrivilège» combina uno sconto del **10%** con i vantaggi esclusivi proposti dalla Vaudoise sulle sue assicurazioni:

Veicoli a motore

- Bonus a vita: premio minimo garantito a vita se beneficiate da due anni del bonus massimo alla Vaudoise
- Danno totale: indennizzo sopra la media

Natanti

- Sconto fedeltà e riduzione se possedete un altro veicolo assicurato presso la Vaudoise

Home in One - Responsabilità Civile, Economia domestica e Stabili

- Un'assicurazione su misura, inclusa la casco Economia domestica
- **Una tariffa decrescente:** riunite per esempio RC, Economia domestica e Stabili nello stesso contratto e beneficiate di una tariffa preferenziale cumulabile con il vostro sconto «VaudoisePrivilège»

Oggetti di valore

- Il danneggiamento, lo smarrimento e la scomparsa dei vostri oggetti di valore sono coperti anche fuori domicilio

Infortuni individuale

- Copertura per il personale domestico in caso di infortunio sul lavoro presso il vostro domicilio

Lo sconto è accordato al momento della stipulazione, a titolo privato, delle assicurazioni summenzionate o, se siete già clienti della Vaudoise, con il rinnovo o la modifica delle vostre polizze d'assicurazione*.

Il programma «VaudoisePrivilège» è anche:

- la partecipazione agli utili della Vaudoise sotto forma di **riduzione del vostro premio** assicurativo secondo un ritmo biennale – un riconoscimento per la vostra fedeltà
- una linea di consulenza giuridica gratuita in caso di problemi giuridici per chiarire la situazione e permettervi di prendere una decisione

Per beneficiare di questa offerta, vi invitiamo a rivolgervi al vostro consulente Vaudoise o a una delle nostre agenzie, presentando un attestato di membro della vostra associazione.

Vaudoise Assicurazioni, 0800 814 914, www.vaudoise.ch

Il vostro sconto

+

Tariffa
decrescente

+

Riduzione del
premio

=

I vostri vantaggi

* Questo sconto non è cumulabile con altri, p.es. con altri programmi «VaudoisePrivilège». Per i contratti veicoli a motore, lo sconto è accordato a partire dalla prossima scadenza ufficiale, ossia il 1° gennaio. L'offerta non è valida per le assicurazioni stipulate in internet (p.es. Click2Drive/Click2Ride).

Giubileo al San Salvatore

Su e giù da 125 anni, un'emozione infinita

*Silvio Portavecchia / Il 26 marzo
1890 si svolse l'inaugurazione della
Funicolare San Salvatore.*



Cosa è cambiato negli ultimi 125 anni? Le persone si spostavano a dorso di mulo (i più agiati a dorso di cavallo), le case hanno visto l'acqua potabile arrivare fino ai rubinetti, due guerre mondiali che hanno cambiato per sempre il corso della storia, grandi depressioni, boom economici, l'arrivo delle grandi macchine industriali e l'avvento dell'informatica negli ultimi 25 anni. Questi sono solo alcuni tra i più

evidenti cambiamenti occorsi in questo lasso di tempo. Tutte queste rivoluzioni mentre la Funicolare del San Salvatore trasportava oltre 17.5 milioni di persone sulla vetta di quello che è internazionalmente conosciuto come il Pan di Zucchero della Svizzera.

Nel 1890 fu inaugurato a Paradiso il primo impianto di risalita turistico del Ticino che, da allora ininterrottamente, permette a ospiti locali e internazionali di godere di una vista impendibile sulla città (anch'essa fortemente mutata nel tempo), sulla Pianura Padana, sulle Alpi svizzere e savoiarde: un panorama a 360° che affascina da sempre. La destinazione turistica del San Salvatore in tutto questo tempo si è profondamente evoluta e ora in vetta trovano spazio, oltre alla chiesetta, anche un piccolo e completo museo sulla storia del monte, un percorso naturalistico adatto a famiglie e scolaresche, un'esposizione permanente del manifesto turistico d'epoca e un curato e moderno ristorante con cucina mediterranea e locale. 150 i posti interni a sedere, con servizio al tavolo e un'ampia terrazza con vista che ospita fino a 250 persone; un grazioso parco giochi all'aperto attende i più piccoli per dei momenti di divertimento puro in una cornice unica, sotto il costante controllo dei genitori.

La Funicolare San Salvatore ha in programma svariate manifestazioni per sottolineare l'importante traguardo raggiunto, la prima in ordine di tempo è prevista per domenica 29 marzo (data di riserva, domenica 7 giugno), quando, con una festa, si celebreranno i 125 anni dalla prima apertura al pubblico dell'impianto, con animazione e musica per tutta la famiglia. E le tariffe della risalita torneranno ai livelli del 1890. Altre manifestazioni di diversa natura seguiranno; per maggiori informazioni consultare www.montesansalvatore.ch.

Funicolare e Ristorante Vetta San Salvatore si augurano un 2015 ricco di emozioni e aspettano entusiasti l'arrivo degli ospiti per festeggiare assieme i primi 125 anni di storia.

Tiratori in cucina

Le gustose crepes salate con salsa ai pomodori

*Red. / Desideriamo iniziare a
proporvi alcune ricette semplici e
gustose di una nostra tiratrice.*

Le Feste natalizie sono ormai un lontano ricordo. Vi proponiamo ora una ricetta che ben si addice al prossimo cambio di stagione. Vi invitiamo a seguire la pagina Facebook: "In cucina con Valeria Pansardi" e di farci sapere cosa ne pensate.

Ingredienti per 4-5 crepes:

2 uova
100 gr di farina
150-200 ml di latte
un pizzico di sale
prosciutto cotto a fette
sottilette

Ingredienti per la salsa:

pomodori
olio d'oliva
origano
sale

Come prima attività da svolgere, lavate e tagliate i pomodori in piccoli pezzetti e conditeli con olio d'oliva, sale ed origano. In questo modo il sughetto che ne esce ha tempo di prendere gusto.

In seguito, in un altro recipiente, mescolare gli ingredienti per la pastella (uova, farina, latte e sale) rimestando accuratamente e creando un miscuglio omogeneo, senza grumi.

Spennellare il fondo di una padella con un po' di olio e versare l'impasto con un mestolo. Far cuocere prima da una parte e poi dall'altra. Inserire due sottilette a pezzi facendo in modo di ricoprire tutta la superficie; aggiungere il prosciutto cotto a pezzetti e in seguito arrotolare. Servire nel piatto e ricoprire il tutto con la salsa ai pomodori...



Aziende che collaborano con noi

Tessera BENEFIT FTST

C com / I nostri partner: una collaborazione importante da seguire anche nel 2015.

La collaborazione inter-federativa tra la nostra FTST e la Federazione di Sci della Svizzera Italiana (FSSI) continua e siamo sempre ancora alla ricerca di nuovi partner.

Anche la federazione nazionale sta riprendendo l'idea di offrire benefici ai propri licenziati. Oltre alla CornerCard, carta di credito speciale per swissshooting, vi è anche la possibilità da BP di ottenere sconti particolari sui carburanti.

Cercate i dettagli sulla pagina www.swissshooting.ch oppure chiedete a tirocinico@ftst.ch.



Sudoku

FACILE

				3	4	1	8
	7			5			9
				8			3
				7	6	2	5
4	6	8	3				
2			5				
9			7			3	
6	4	1	2				

DIFFICILE

	3			2		7	8	
5						2		9
7	4				9			
		5		8				
1								6
				3		4		
			4				1	3
9		4						2
	5	1		6			7	

Soluzioni Sudoku n. 39

FACILE

4	8	9	6	2	1	3	7	5
1	5	3	9	4	7	8	6	2
2	7	6	5	8	3	1	4	9
5	9	7	2	3	8	4	1	6
3	2	1	4	6	9	5	8	7
6	4	8	1	7	5	2	9	3
9	3	5	7	1	4	6	2	8
8	6	4	3	9	2	7	5	1
7	1	2	8	5	6	9	3	4

DIFFICILE

2	1	5	9	4	8	6	7	3
8	9	3	7	6	5	1	2	4
6	7	4	3	1	2	5	9	8
1	6	9	4	5	7	3	8	2
5	4	7	2	8	3	9	6	1
3	8	2	1	9	6	7	4	5
4	3	8	5	7	9	2	1	6
7	2	6	8	3	1	4	5	9
9	5	1	6	2	4	8	3	7

Sempre tempo di occasioni con la Benefit Card

Approfittate delle offerte dei partner della BENEFIT Card e considerate i nostri inserzionisti per i vostri acquisti. Informazioni di dettaglio aggiornate periodicamente su www.FTST.ch/tessere

Alnimo Sagl, Sigirino
Armeria Bertarmi, Losone

Armeria Gunstech SA, Tenero

Casarmi SA, Lugano
Catherine Baselgia, Biasca
Chocolat Alprose SA, Caslano

Centro Ottico Andreoli, Tesserete
Colombo Sagl, Bellinzona

Dadò Editore, Locarno
Funicolare Ritom SA, Piotta-Piora
Funicolare San Salvatore, Paradiso
Galleria Baumgartner, Mendrisio
Guggisberg Peltro, Lamone
Pista Gokart Locarno-Magadino, Magadino
MOWE SA, Comano
Museo del San Gottardo
Oreficeria-Orologeria Attilio Borella, Giubiasco

Ottica Cocchi SA, Bellinzona
Pinacoteca Cantonale Züst, Rancate

Ristorante Pizzeria Camping, Mezzovico
Ristorante Pizzeria Cristallina, Airolò
Ristorante Pizzeria al Dosso, Taverner
Sport2000, Articoli sportivi, Faido
Vaudoise Assicurazioni

Buono di CHF 15.- sulla fornitura di olio di riscaldamento.
Sconto 10% su acquisti a contanti (o postcard/maestro/carte corona) di accessori a partire da CHF 100.-
Sconto 10% su acquisti a contanti (o postcard/maestro/carte corona) a partire da CHF 100.-. Non applicabile su merce in offerta/promozione
Sconto del 10% sull'acquisto di armi, accessori e rasoi Braun
Seduta terapeutica di Orthonomy a soli CHF 40.-
Sconto 10% sugli acquisti (prodotti Alprose) e visita gratuita al museo del cioccolato.
Sconto 10% sugli acquisti.
Sconto del 5% (non attuabile per acquisti con carte corona o con buoni)
Sconto 10% sugli acquisti.
Sconto 20% sulle risalite.
Sconto 25% sulle risalite.
Galleria ferromodellismo: sconto CHF 3.- sul biglietto entrata.
Sconto 10% su acquisti (premi, piatti, ecc.).
Sconto CHF 5.- su noleggi karts.
Sconto 5% sugli acquisti (10% per tesserati e soci proTell).
Biglietto d'entrata al prezzo speciale di CHF 6.-.
Sconto 20% su orologi TISSOT, CERTINA e LONGINES per pagamenti in contanti e con carte corona.
10% di sconto sugli acquisti
Sconto CHF 2.- su entrata e CHF 3.- sul catalogo delle mostre in corso
sconto 10% sulla cucina per il titolare della tessera
sconto 10% su pizze e cucina per il titolare della tessera
Sconto 10% su pizze.
Sconto 10% sugli acquisti.
10% di sconto sul premio delle polizze (escluse polizze vita e le ipoteche).



**L'energia
termica crea
la giusta atmosfera**

Studiamo e concepiamo reti di teleriscaldamento in modo personalizzato, prendendo in considerazione soluzioni innovative. Valutiamo le caratteristiche del territorio per dotare i vostri edifici delle comodità di cui avete bisogno.

**La qualità sta
nel dettaglio.**



ail
~~~~~  
~~~~~  
~~~~~  
~~~~~

Zutreffendes durchkreuzen Marquer ce qui convient Porre una crocetta secondo il caso				
Weggezogen; nachsenden abgelaufen A déménagé; délai de réexpédition expiré traslocato; termine di rispedizione scaduto	Adresse ungenügend Adresse insuffisante Indirizzo insufficiente	Unbekannt Inconnu Sconosciuto	Abgereist ohne Adressangabe Parti sans laisser d'adresse Partito senza lasciare indirizzo	Gestorben Décédé Deceduto

G.A.B.
6776 Piotta



Fiduciaria - Impresa di revisione SA

CAMERA  FIDUCIARIA
Membro

Membro della Camera Fiduciaria Svizzera / Perito revisore abilitato ASR

Via Nassa 19 - 6900 Lugano - Tel. 091/923.14.20 - Fax 091/923.14.21
www.fm-fiduciariarevisioni.ch - info@fm-fiduciariarevisioni.ch
 Franco Malagoni - Cristina Malagoni

“Il consulente che stavi cercando”